ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 [illegible]
Estero — Qualunque destinazione 37 [illegible] [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UNA SCELTA URGENTE

È giunto il momento in cui conviene decidersi per assicurarsi un buon giornale che vi informi di tutti e di tutto — che vi dia buoni e disinteressati consigli — vi ragguagli di tutte le novità scientifiche, artistiche e letterarie — vi fornisca una lettura piacevole e varia — vi sia insieme un amico affezionato, un buon compagno e una guida sicura.

Chi ha seguitato con qualche interesse e assiduità la lettura della *Stampa*, in questi ultimi anni, ha potuto convincersi che pochi altri giornali possono soddisfare, quanto esso, ai requisiti accennati sopra.

Sceglietela adunque la *Stampa*.

E sceglietela prendendo un abbonamento nel caso per l'anno 1897.

È una grande convenienza associarsi alla *Stampa* invece che acquistarla ogni giorno.

⁂

Chi si associa per tutto l'anno mediante 18 lire gode dei seguenti vantaggi:

1° Paga il giornale un soldo al giorno, tale quale lo pagherebbe acquistandolo ogni giorno dal rivenditore.

2° si assicura infallantemente il suo grande foglio per tutti i 360 dì dell'anno

3° riceve la gazzetta a casa sua senza disturbo nè ricerche

4° avrà *gratis* tutti i **supplementi** della *Stampa*

5° riceve un commodo **Almanacco** mensile commerciale a grossi caratteri.

6° ottiene un premio prezioso che consiste in 5 o 6 **libri pel valore di L. 9**, e può scegliere questi libri in un catalogo amplissimo, dove sono opere di ogni sorta da soddisfare i suoi gusti e i suoi desiderii.

⁂

Chi non si associa, ma compera il giornale ogni giorno, non ha nè premii, nè libri, nè supplementi, nè almanacco, non riceve il giornale a casa, e spesse volte, in occasione di grandi avvenimenti, non arriva più in tempo nemmeno a trovare il suo giornale dal rivenditore: — per giunta spende a fin d'anno la stessa somma che spende l'associato.

⁂

Chi consideri i vantaggi dell'associato e gli inconvenienti di chi non è associato, non tarderà un momento a farsi iscrivere fra gli associati.

Ma aggiungiamo un'altra avvertenza: *Chi vuole associarsi mandi presto il prezzo di abbonamento*. In questi giorni di molto lavoro, i primi arrivati saranno anche i meglio serviti e potranno scegliere i libri migliori e più convenienti per loro. Aspettando più tardi, giusto i libri che avranno più piacere di scegliere, possono essere già esauriti con le richieste di associati più premurosi.

Il Catalogo dei libri da scegliere si spedisce *gratis* a semplice richiesta. Esso è accresciuto quest'anno di molte opere nuove e importanti che nessun associato ha ancora avuto.

Dando questi consigli e ponendo sotto gli occhi dei nostri associati queste considerazioni, crediamo di aver reso loro un buon servizio.

Chi ci ascolterà, ne sarà contento sicuramente, e avrà per giunta anche la nostra riconoscenza.

L'A.

Presto, oltre l'interessante romanzo

Il Duchino

si pubblicherà anche un secondo romanzo pieno di scene belle e drammatiche, e fonte di commozione grande. Il nuovo romanzo avrà il titolo

Dramma russo

e principierà a fin d'anno pei nuovi nostri associati.

Il Re e l'on. Compans.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* smentisce l'affermazione che l'on. Compans abbia avuto un colloquio col Re. Aggiunge: « Basta osservare che il Re lasciò la capitale il giorno stesso in cui Compans diede le proprie dimissioni da sottosegretario. »

Ora posso affermarvi che il breve colloquio ebbe luogo appunto alla stazione avanti che re Umberto partisse.

Dopo di aver parlato con diversi ministri, il Re parlò pure per parecchi minuti con l'onorevole Compans, da solo.

La stessa *Agenzia Italiana* dice che a Montecitorio si parla di Giordano-Apostoli, Suardi come probabili successori di Compans. Altri ripetono con maggiore insistenza il nome dell'on. Pischla.

Alcuni affermano ancora che l'on. Compans rimarrà, locchè posso escludervi, essendo egli decisissimo ad andarsene.

La salute di Cosenz.

Roma, 21, ore 20,15. — La salute del generale Cosenz accenna a migliorare, benchè lievemente.

Re Umberto ha ordinato che gli si mandino le notizie a Firenze tutti i giorni.

La proroga dei lavori parlamentari.

I provvedimenti bancari approvati — Imbriani per Maceo.

(Per filo diretto alla *Stampa*)

Camera dei Deputati

Seduta pomeridiana del 21.

Roma, 21 sera.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Si approva il disegno di legge per proroga dell'accordo provvisorio commerciale tra l'Italia e la Bulgaria.

Si approva in seguito la riunione in testo unico delle disposizioni dei dazi di Comuni interni.

Sui provvedimenti per la circolazione bancaria.

PANTANO parla in favore della legge, combattendo le asserzioni dell'on. Sonnino che, secondo l'oratore, non è coerente. Esamina lungamente la legge dimostrandone l'utilità e conclude dicendo che approverà la legge con animo sereno e tranquillo.

Si chiude la discussione generale.

Parla il ministro del tesoro.

LUZZATTI, ministro (*segni di attenzione*). Per agevolare la discussione dichiara che terrà conto di molti suggerimenti raccolti da amici e da avversari quando si verrà alla discussione di merito dei decreti-legge.

Ma poichè in precedenza dell'approvazione definitiva non avrebbe alcuna efficacia, l'Istituto della smobilizzazione propone di rimettere l'esame al momento in cui si discuterà il merito, aggiungendo un nuovo articolo in questo senso.

Sebbene non abbia alcuna esitazione sulle riserve metalliche, dichiara di accettare la proposta su questo proposito presentata dalla Commissione. (*Benissimo*)

Parla il relatore.

CARCANO, relatore, scagiona anzitutto la Commissione dal rimprovero mossole di eccessiva fretta, dimostrando che la Commissione stessa propose l'approvazione provvisoria del disegno di legge dopo essersi convinta della bontà dei provvedimenti, cercando però di eliminare da tale approvazione ogni pericolo.

Ritiene innegabile l'urgenza di provvedimenti pel Banco di Napoli, e ritiene del pari che non possa negarsi l'efficacia di quelli proposti dal Governo, dei quali espone le linee generali.

L'intervento dello Stato poi, a suo avviso, è giustificato dalla responsabilità del medesimo verso i portatori dei biglietti: responsabilità sanzionata ormai da precedenti legislativi.

Fa rilevare come fra i vantaggi di questa legge tengano un posto notevole le agevolezze fiscali che avranno una ripercussione benefica su tutta quanta l'economia nazionale.

Non conviene con l'onorevole Franchetti circa l'inutilità di cercare rimedii ai mali che tutti riconoscono; e un rimedio efficace considera il disegno di legge in esame e che raccomanda all'approvazione del Parlamento. (*Vive approvazioni*).

⁂

L'on. SOULLIER giura.

⁂

COLAJANNI N., MARESCALCHI, LO JODICE, IMBRIANI, DILIGENTI, LUZZATTO RICCARDO presentano insieme un ordine del giorno, che viene ritirato dopo le parole di Rudinì.

Il presidente del Consiglio.

RUDINI. (*Segni d'attenzione*) Si limiterà a brevi dichiarazioni sugli ordini del giorno. L'ordine del giorno più largo è quello presentato dall'on. Sanguinetti, col quale la Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa alla discussione degli articoli. Ed egli l'accetta a nome del Governo, pregando gli altri onorevoli proponenti di ritirare i loro ordini del giorno.

Quali sono gli intendimenti del Governo? Essi furono già manifestati dal suo collega del Tesoro.

Ma cercherà di riassumerli brevemente. Questa legge, che è speciale ed ha un carattere provvisorio, dà facoltà al Governo di applicare alcuni provvedimenti che per necessità di cose non possono essere ritardati.

Altri provvedimenti potranno essere sospesi. E per meglio stabilire le cose, il ministro del tesoro ha già presentato un articolo aggiuntivo per sospendere le disposizioni relative all'emissione di titoli speciali per parte degli Istituti.

Assicura inoltre che tutti i provvedimenti non urgenti non saranno applicati, ma non può accettare la sospensione di quelle disposizioni che al Governo sembrano urgenti. Lo Stato non può evidentemente disinteressarsi della sorte degli Istituti che hanno emessi biglietti garantiti dallo Stato stesso.

Esso non può non assumerne la responsabilità. Il Governo ha quindi provveduto al pensato di coprire per intero la circolazione.

Vi è un altro intento che il Governo si è proposto, ed è quello di facilitare le mobilizzazioni, e si è pensato di provvedere a ciò liquidando le perdite.

All'uopo il Governo propone dei provvedimenti diretti a risarcire gli Istituti di credito dalle perdite che loro deriveranno dalla liquidazione stessa.

Questi sono i varii intenti che il Governo si propone di raggiungere. Spera che queste dichiarazioni varranno a confortare coloro che sono favorevoli alla legge.

Dichiara poi all'on. Luzzatto Riccardo che con questa legge nulla è pregiudicato, nè circa la proroga nè circa tutte le altre questioni che non hanno carattere di urgenza.

Non seguirà l'on. Lo Jodice nelle sue considerazioni relative ai decreti-legge.

Osserva che essi sono forse la conseguenza di una profonda evoluzione nello spirito delle nostre istituzioni parlamentari. Fa tuttavia rilevare che i decreti-legge del presente Ministero, almeno quelli più importanti, non furono applicati senza il previo assenso del Parlamento a differenza dei decreti-legge dell'on. Sonnino.

Quanto al decreto 7 luglio per l'abolizione della tassa sugli zolfi, spiega le impellenti ragioni d'ordine pubblico che resero necessario ed urgente tale provvedimento. Era sorta una grave agitazione non solo nei proprietari di miniere, ma anche, e principalmente, fra i trentamila minatori già duramente provati dalla crisi zolfifera, ed un provvedimento urgente s'imponeva.

Questo decreto sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento. La Camera non vorrà far carico al Governo di un lieve ritardo, in vista specialmente della incontestabile, intrinseca bontà del provvedimento. (*Interruzioni dell'on. Sonnino. Commenti ed approvazioni*) Tornando all'on. Lo Jodice, osserva che si trattava di impedire il fallimento del Banco di Napoli. Le cartelle fondiarie sarebbero state enormemente deprezzate ed i mutuatari avrebbero potuto facilmente liberarsi del loro debito, offrendo in pagamento queste cartelle senza valore. Ciò, forse, non è giuridico; certamente non è morale, perchè avrebbe aperto il campo a male speculazioni. (*Interruzioni dell'on. Imbriani*) Del resto la questione fu risoluta dal Parlamento a proposito del Banco di Santo Spirito. Ciò non ostante non si rifiuta di studiare se converrà di introdurre qualche temperamento equitativo e terrà conto in questa ricerca delle considerazioni dell'on. Lo Jodice.

Il Governo ha la più ampia fiducia che l'energia e il senno dell'attuale suo direttore generale, l'on. Miraglia, gioveranno grandemente all'epurazione di quell'Amministrazione, e già si hanno di ciò prove incontrastabili.

Osserva che, in seguito ad un'inchiesta iniziata dall'on. Colombo e continuata dall'onorevole Luzzatti, si scoprirono le scandalose irregolarità di Bologna.

Anche questo non può servire di affidamento alla Camera che il Governo userà di ogni energia perchè il Banco di Napoli sia per l'avvenire amministrato con la massima correttezza. È un assoluto dovere in questo momento in cui si chiedono al Parlamento trattamento di favore per questo Istituto. Quanto ai fatti della sede di Como della Banca d'Italia, anche qui la scoperta delle irregolarità è dovuta ad una ispezione governativa.

Conclude invitando la Camera ad approvare questo disegno di legge ed assicurandola che renderà in tal modo un grande servizio alla cosa pubblica. (*Approvazioni*)

Voci: « Ai voti! Ai voti! »

Il PRESIDENTE avverte che rimane il solo ordine del giorno Sanguinetti, così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli. »

L'ordine del giorno Sanguinetti è approvato.

Si discutono in seguito gli articoli, che vengono approvati.

Rappresentanza della Camera.

Il PRESIDENTE procede al sorteggio dei deputati che insieme alla Presidenza andrà a fare gli auguri del capo d'anno a S. M. il Re.

Sono sorteggiati gli onorevoli: Niccolini, Casana, Castoldi, D'Ippolito, Reale, Zanardelli, Di San Donato, Marinelli, Rinaldi.

Per la funzione funebre del 9 gennaio alla tomba di Vittorio Emanuele sono sorteggiati gli onorevoli: Torasona, Cambiaso, Palizzolo, Radice, Scotti, Penna, Cucchi, Brunetti Eugenio, Farina Nicola.

La proroga della Camera.

Il PRESIDENTE propone che la Camera prenda le sue vacanze e si prorooghi sino al 23 gennaio.

Rimane così stabilito.

Per Maceo.

BORGATTA dà lettura della seguente mozione firmata da Imbriani ed altri:

« La Camera invita il Governo a fare le necessarie indagini per assicurarsi della verità della morte del prode e generoso Maceo. »

DI RUDINI' prega gli onorevoli proponenti di ritirare la mozione, che potrebbe turbare i sentimenti di sincera amicizia che corrono fra l'Italia e il valoroso popolo spagnuolo.

IMBRIANI dice che il popolo spagnuolo egli lo ha ammirato quando ha difeso la sua indipendenza come fece nel 1808; però ora ammira il popolo cubano che si ribella alla tirannide (*rumori*) ed invita il Parlamento a protestare (*rumori*) in seguito alla voce che corre, che il Maceo non sia morto in guerra leale, ma attirato in un agguato. (*Rumori vivissimi, richiami del presidente*)

DI RUDINI' protesta contro le parole dell'onorevole Imbriani. L'Italia, che seppe conquistare la sua indipendenza e vuol conservarla, non può attentare ai diritti, all'indipendenza delle altre nazioni, e perciò il Parlamento non può seguire in alcun modo l'on. Imbriani nel giudizio da lui espresso sui fatti di Cuba. (*Approvazioni*)

Votazioni.

Proroga eventuale dell'accordo provvisorio commerciale fra l'Italia e la Bulgaria: Favorevoli 240, contrari 40.

Autorizzazione per la riunione in testo unico delle disposizioni legislative sulla materia dei dazi di consumi interni: Favorevoli 229, contrari 40.

Applicazione provvisoria del disegno riguardante i provvedimenti per il riordinamento della circolazione bancaria: Favorevoli 218, contrari 60.

La seduta termina alle 19,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Aprendosi la seduta la Camera è subito discretamente numerosa; però i deputati sono disattenti e impazienti, e formano capannelli punto curandosi degli oratori che si succedono.

Fra i commenti si osserva che parecchi dei più accaniti oppositori ai provvedimenti per la circolazione bancaria sono i ministeriali.

Un deputato intimo del ministro Luzzatti avendogli espressa la sua alta meraviglia per questo fatto, gli rispose: *Non ho amici! Del resto non me ne importa.*

Appena Pantano termina il suo discorso scoppiano lunghe e fortissime esclamazioni di sollievo seguite da insistenti voci di: *Chiusura! Basta! Finiamola!* tantochè la chiusura vien messa subito ai voti ed approvata alla quasi unanimità. Alla controprova non si alzano che pochi crispini accolti da risa ironiche. Presenzia alla seduta Crispi, che rimane seduto alla prova e alla controprova.

Sono nell'aula oltre a trecento deputati, i quali ora sono attentissimi alle dichiarazioni del ministro Luzzatti.

Verso le 18 la Camera è presa da un vero orgasmo per finire, e ben lo capiscono vari oratori inscritti, i quali rinunziano e ritirano il loro ordine del giorno.

Quando si vota l'ordine del giorno Sanguinetti, accettato dal Governo, si alzano quattro quinti della Camera, rimanendo seduti soli pochi dell'Estrema Sinistra.

Dopo il voto numerosi deputati passando nell'emiciclo felicitano il ministro Luzzatti.

La minaccia di un incidente finale per la mozione di Imbriani riguardo a Maceo venne con molto tatto evitata da Rudinì, il quale seppe persuadere Imbriani dell'inopportunità della mozione.

Parlarono per oltre un quarto d'ora presso il banco dei ministri, fra la curiosa attenzione della Camera. Ad un dato punto si vide Imbriani far cenno a Chinaglia che ritirava la mozione, e tutto è finito lì.

La seduta è terminata fra i rumorosi saluti ed auguri scambiatisi fra i deputati, di cui molti partirono stasera.

La partenza di Rudinì.

Roma, 21, ore 21,45. — Rudinì partirà stasera per Firenze.

I rapporti fra l'Italia e la Turchia.

Roma, 21, ore 14,50. — Il ministro Visconti-Venosta, in seguito alle risposte evasive del sultano, telegrafò dando istruzioni segrete all'ambasciatore Pansa per un'azione ancora più energica, in guisa da ottenere che assolutamente il sultano addivenga alle concessioni promesse.

Promozioni nell'esercito.

Roma, 21, ore 15,5. — Si assicura che sono imminenti numerose promozioni in tutti i gradi dell'esercito.

L'esito di un concorso.

Roma, 21, ore 20,45. — La Commissione giudicatrice del concorso per promozione di merito distinto fra i giovani magistrati, presieduta dal senatore Ghiglieri e composta dal senatore Puccioni e dai commendatori Criscuolo, Lucchini, Alaggia, Durante e Caprino, ha compiuto i suoi lavori e ha ammesso all'esame orale, fra 14 concorrenti, il solo pretore Marracino.

Un concerto all'Associazione della Stampa.

Roma, 21, ore 23,45. — Il concerto dato all'Associazione della Stampa a beneficio della Cassa pia dei giornalisti, terminato ora, è riuscito stupendamente. Molta gente elettissima, non ostante il prezzo elevato. Vi erano parecchi senatori, deputati, notabilità artistiche, e molta eleganza nelle signore.

Ebbero lunghi e intensi battimani le signore Virginia Ferni-Germano, Teresina Tua e Semiramide Celli.

A tutte tre furono offerti superbi canestri di fiori.

L'inaugurazione del monumento a Donatello.

Firenze, 21 (*Stefani*). — Alla presenza dei Sovrani, dei Principi di Napoli, dei Duchi d'Aosta, di Gianturco, delle Autorità, senatori e deputati e immenso numero di invitati, si è inaugurato nella basilica di San Lorenzo il monumento a Donatello, pregevole opera dello scultore Romanelli.

Parlarono Faldi, presidente del Circolo artistico, Gianturco e monsignor Giovannini.

Quindi i Sovrani ed i Principi visitarono la cappella Medicea. La folla stipata lungo le vie acclamò i Sovrani ed i Principi.

Firenze, 21 (*Stefani*). — La Famiglia reale si è recata oggi al passeggio alle Cascine, vivamente applaudita. Tempo splendido.

Stasera, alle ore 19, ha luogo un banchetto al Circolo degli artisti, in onore di Gianturco.

Alle ore 22, la Famiglia Reale interverrà al ricevimento in casa Strozzi.

Cose d'Africa

Le solite lamentazioni contro la pace in Abissinia.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza anonima da Massaua, datata 4 dicembre, nella quale si rifriggono le declamazioni contro la pace senza onore, abbandonate ormai anche dai crispini più autentici.

La maggior parte della lettera ha carattere polemico. Dice come mentre sino agli ultimi di novembre tutto indicava che si sarebbe fatto un centro per la difesa della Colonia nel piano di Gura, tutto ad un tratto il concetto strategico fu cambiato, tantochè il perno della difesa sarà Saganeiti.

Il corrispondente aggiunge: « Intorno ad Adigrat e a Makallè furono visti individui bianchi riconosciuti per francesi intenti a studiare il terreno per fortificarlo. »

La *Tribuna* fa seguire un lungo commento con la solita intonazione.

Sull'inchiesta pel ritiro dall'Africa.

Roma, 21, ore 21,45. — L'*Agenzia Italiana*, parlando della sua inchiesta sul ritiro dall'Africa prima che l'abbia vista, dice, fra altro, che i 130 deputati i quali mi risposero si dichiarano tutti partigiani dello sgombero, e aggiunge che queste opinioni hanno un carattere soltanto teorico.

Quando l'*Agenzia Italiana* avrà sott'occhi il risultato dell'inchiesta si persuaderà della erroneità di entrambe le sue affermazioni.

Confutazioni alla sentenza sul *Doelwyck*

Roma, 21, ore 19. — Il senatore Pierantoni confuterà con un opuscolo la sentenza della Commissione delle prede, commentandola dal punto di vista dello stretto diritto internazionale.

Roma, 21, ore 20,20. — Non si è spedito ancora l'ordine della restituzione del *Doelwyck*, non avendo i proprietari della nave presa una decisione circa la sentenza della Commissione delle prede.

Il nuovo rappresentante nel Benadir.

Roma, 21, ore 15,5. — Il comandante Sorrentino, destinato a supplire il compianto capitano Cecchi nel Benadir, è arrivato alle 18,30 e si è recato subito al Ministero della marina, dove ha avuto luogo un colloquio col ministro Brin fino alle 14,15. Quindi è stato ricevuto da Visconti-Venosta.

Ato Joseph indugia di nuovo la partenza.

La missione Lagarde in Abissinia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 16,20:

Lo *Swet*, che aveva già annunziata la partenza da Odessa di Ato Joseph, ora dice risultargli che si è fermato in quella città per attendervi l'arrivo del distaccamento della Croce Rossa russa, che deve giungere alla fine del mese. Soggiunge che Ato Joseph è un uomo misterioso, che raramente lascia trasparire ciò che intende di fare, e che lo scopo vero della missione che compì in Russia, per ordine di Menelik, rimane ancora un'incognita.

⁂

Il *Vladimosti* scrive che la missione francese Lagarde giungerà verso la fine di gennaio ad Addis-Abeba. Menelik le farà una festosa accoglienza, cominciando col mandarle ad incontrare al confine da una Commissione di ras e ufficiali, che dirà al Lagarde quanto egli sia orgoglioso di ricevere una missione francese, che viene ufficialmente per parte del suo Governo. Inoltre Menelik farà trovare a Gibuti un ufficiale abissino che parla correntemente la lingua francese e che si metterà a disposizione di Lagarde come interprete e come guida.

La partenza di Lagarde per l'Abissinia.

Con il *Calédonien*, che fa il servizio diretto con l'Estremo Oriente, è partito da Marsiglia il signor Lagarde, l'antico governatore di Obock. Egli è incaricato di una missione speciale presso Menelik, dovendo prendere gli accordi per stabilire in Addis-Abeba una rappresentanza diplomatica francese.

Lagarde porta al negus parecchi doni da parte del Governo francese. Egli è accompagnato nella sua missione da un amministratore coloniale, il signor Fleming, da varii altri funzionari e da un interprete abissino.

A proposito della Russia nel Mar Rosso.

Vienna, 21 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* scrive: « Secondo informazioni di fonte competente russa, la notizia che la Russia avrebbe occupato, oppure è intenzionata di occupare un territorio lungo le coste del Mar Rosso, è priva di qualsiasi fondamento. Il Gabinetto russo non ha affatto tali intenzioni. »

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan.

Gl'imbarazzi del califfo.

Informazioni recenti giunte al Cairo dicono, a quanto stampa l'*Africa Italiana*, che a Cartum, mentre si è contenti della sospensione della spedizione anglo-egiziana, il califfo d'altra parte non cessa di prendere sempre misure e disposizioni straordinarie contro qualunque evento. Mai come ora egli ha severamente proibito alle tribù nere dell'equatore ed agli altri neri stabiliti nella parte meridionale del Sudan egiziano di dirigersi verso il nord o di cambiare semplicemente di mudirià, e ciò per paura che essi non vadano ad arruolarsi nell'esercito egiziano.

E questo non è il solo imbarazzo d'Abdullai El Taschi, che, se le ultime notizie sono vere, avrebbe capito, per propria esperienza, che il potere fondato sul terrore è non solo effimero, ma in certi momenti anche pericoloso.

Ed infatti le tribù dei giaalini, sulle quali egli contava molto, se non per arrestare, magari per dar molestia agli egiziani sulla via di Cartum, non sono per nulla disposte ora a quest'operazione, che anzi rifiutano recisamente d'opporsi in qualsiasi modo ad un'eventuale marcia del Corpo nemico.

In questo stato di cose non resta al califfo che l'appoggio dei Baggàra, tribù certamente valorosissima ed attualmente formante la sua forza principale, ma che dall'altra parte sarà insufficiente il giorno in cui le altre tribù già a lui obbedienti si rifiuteranno considerandolo come un tiranno, e si manterranno neutrali se non gli si ribelleranno addirittura per vendicarsi dei patimenti sofferti.

Gli espedienti del Mahadi Mohamed Ahmed, il quale col solo prestigio attirava a sè le fanatiche popolazioni del Sudan, non possono essere ora più rinnovati dal califfo Abdullai El Taschi, di cui le forze si disgregano ogni giorno di più.

Non resta a lui dunque che occuparsi di Cartum, onde difenderla da qualunque prossima eventuale spedizione anglo-egiziana.

La riapparizione di Osman Digma.

Intanto ritorna in iscena Osman Digma, che — a quanto scrivono a Suachim — ha terminato i suoi raccolti, e, seguito dalle sue bande, annuncia una prossima apparizione presso i suoi amici atbarini ed hadendoa, con l'appoggio dei quali egli ricomincierà il suo giuochetto razziatorio nelle regioni di Sincat e Arcovit, tra Suachim e Tocar.

Nella Provincia di Dongola.

Dawkins, sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze; Garstin, sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, e Chitti-bey, controllore delle imposte dirette, sono partiti per Dongola allo scopo di organizzare nella Provincia recentemente conquistata l'amministrazione delle finanze ed il servizio delle irrigazioni.

La nuova ripartizione delle zone nell'Eritrea.

Leggiamo nell'*Africa Italiana* giuntaci oggi:

Una recente determinazione del governatore ripartisce il territorio della Colonia, politicamente ed amministrativamente, in cinque zone:

1° Il Sambar (cui è annesso il territorio di Assab e coste limitrofe).

2° L'Okulè-Cusai, Seimezana.

3° Saganeiti-Gura.

4° Serae-Hamasen.

5° Cheren-Cassala (Sudan italiano).

Tutte le zone sono governate da comandanti militari ufficiali superiori, meno quella del Sambar, che rimane alla dipendenza diretta del governatore.

Nelle regioni e tribù ove importi far sentire l'immediata azione del Governo ad estendere e dirigere il servizio d'informazioni, saranno distaccati ufficiali inferiori in qualità di residenti: essi dipenderanno dai relativi comandanti di zona.

Il comandante di zona ha il comando delle truppe dislocate nel territorio della medesima per ciò che riguarda il loro impiego a scopo politico militare, secondo le istruzioni che all'uopo riceve dal governatore.

Egli dirige l'azione delle bande assoldate che stanziano nella zona, il comando e l'amministrazione delle quali sono affidati ai residenti; coordina e sorveglia il servizio delle informazioni, che direttamente comunica al governatore, amministra la giustizia come presidente del Tribunale d'arbitrato; vigila sull'opera dei capi delle varie regioni o tribù; studia le questioni relative al territorio ed agli abitanti, sia dal lato politico-militare che da quello civile, amministrativo e giudiziario, corrisponde coi capi degli uffici Affari civili e amministrativo per gli affari inerenti ai medesimi; ha infine alla sua dipendenza i commissari civili che risiedono nel territorio della zona.

Il servizio di polizia e quello di sicurezza pubblica nella Colonia sono affidati al comandante della compagnia carabinieri, il quale dipende direttamente dal capo di stato maggiore.

Il servizio di polizia è compiuto dalla compagnia carabinieri, divisa in tenenze e stazioni; quello di pubblica sicurezza è disimpegnato pure dall'Arma dei carabinieri, salvo taluni incarichi di pertinenza dell'Ufficio affari civili e dei commissari civili.

Un trattato austro-bulgaro.

Vienna, 21 (*Stefani*). — La *Politische Zeitung* annunzia che si è firmato stasera al Ministero degli esteri un trattato di commercio austro-bulgaro con annesse dichiarazioni.

Nelidoff e il sultano.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Ieri il sultano ricevette Nelidoff. Questi rilevò la necessità di serie riforme. Espresse il parere che l'amnistia sarebbe utile, pur stabilendo alcune eccezioni. Il sultano promise di concedere fra pochi giorni l'amnistia, escludendo gli autori di reati comuni. Il patriarcato armeno cerca di ottenere l'amnistia generale. Dicesi che in caso contrario il patriarca si dimetterebbe.

FRA TENEBRE E GHIACCI

Le Memorie di Nansen.

La pubblicazione del racconto di Nansen sul suo viaggio al polo nord è un avvenimento letterario e scientifico della massima importanza.

È noto che gli editori inglesi e tedeschi hanno pagato somme favolose all'ardito viaggiatore per le sue Memorie. Ora, grazie alla cortesia della ditta Brockhaus di Lipsia, siamo in grado di dare ai lettori interessanti primizie sul come Nansen ideò la spedizione al polo Nord e sui preparativi fatti. Speriamo fra poco di poter dare la descrizione del viaggio avventuroso, che fu un trionfo per la scienza, una gloria per il geniale norvegese.

Nella prima parte delle sue Memorie (*In Nacht und Eis von Fridtjof Nansen*), Nansen ci narra gli studii coscienziosi ed entusiastici da lui fatti sulle precedenti spedizioni polari: « Da questo esame io ebbi la persuasione assoluta che tutte le vie battute dai miei predecessori presentavano difficoltà quasi insuperabili, e che prima condizione per potere con qualche speranza intraprendere una nuova spedizione era cercare una nuova via. »

Ma come trovarla? Dove era la strada che frammezzo ai ghiacci ed alle notti eterne potesse condurre al polo nord o almeno nelle sue vicinanze? Alla risoluzione di questo grave problema Nansen dedicò mente, cuore, entusiasmo e gioventù; ma chi sa quando sarebbe riuscito a strappare alla natura il suo segreto, se il caso, questo provvido amico delle opere geniali, non gli veniva in soccorso.

In una bella mattinata dell'autunno del 1884, Nansen se ne stava tranquillamente leggendo un giornale di Stoccolma, il *Morgenbladet*, vi trovò la notizia che sulla costa sud-ovest della Groenlandia erano stati trovati oggetti che evidentemente dovevano appartenere all'equipaggio della *Jeannette*, la quale si era miseramente sfasciata in un ardito tentativo di spedizione polare; una nota del giornale diceva che con molta probabilità quegli oggetti erano stati portati dai ghiacci attraverso il mar polare.

« Compresi subito — scrive Nansen — che questo era il cammino. Se un masso di ghiaccio viaggiava attraverso l'ignoto, la forza che lo trascinava doveva spingere pure la mia nave. Il piano era compiuto. » Ma l'idea geniale e tanto semplice non potè essere subito effettuata; solo nel 1890, al ritorno dal suo viaggio alla Groenlandia, Nansen si accinse risolutamente a mettere in pratica il suo proposito; cominciò col rendere noto il suo ideale; in una seduta solenne della Società geografica di Cristiania espose il suo piano. « Il risultato di tanti tentativi dovrebbe sconsigliare la mia intrapresa. Pare che proprio non ci sia una via che conduca al Polo; la via del mare è resa impossibile dai ghiacci; la via di terra sarebbe più facile, ma non si conosce una terra la quale si estenda al Polo. Non appare verosimile che la terra di Francesco Giuseppe tocchi il Polo; piuttosto è da credersi che essa sia formata da un gruppo d'isole, separate le une dalle altre da abissi immensi. Che fare allora? Aspettare che si possa andare al polo nord in pallone?

Ma se anche venisse questo giorno, una simile spedizione non potrà mai dare risultati scientifici importanti, perchè costretta ad essere sempre lontana dalla terra. Bisogna invece tentare: io credo che è d'uopo esaminare le forze della natura, lavorare con esse, non contro di esse. È opera vana lottare contro la corrente, come hanno fatto le precedenti spedizioni; bisogna cercare se non v'è una corrente che ci possa giovare.

« Gli oggetti della *Jeannette* trovati sulle coste della Groenlandia dimostrano che questa corrente esiste; ma quale via hanno essi percorso per venire dalle nuove isole siberiche alla costa orientale della Groenlandia? E soprattutto esiste costantemente questa corrente? »

Nansen dimostrava alla Società geografica l'esistenza della corrente, facendo notare che tutti gli anni sulle coste della Groenlandia sono portati dal mare alberi immensi, i quali vengono dalla Siberia.

Da questi ed altri argomenti, Nansen si convinse che anche fra il Polo e la terra di Francesco Giuseppe esisteva una corrente, la quale va dal mare di ghiaccio della Siberia verso le coste orientali della Groenlandia; utilizzare questa corrente: ecco lo studio del viaggiatore norvegese.

« Il mio piano è questo: costruire una nave più piccola e più forte possibile; deve essere abbastanza capace per portare carboni e cibi per dodici uomini e per cinque anni; il più importante però è che la nave sia costruita secondo un principio che le dia resistenza all'urto dei ghiacci. Fu grave errore delle precedenti spedizioni di non avere curato la costruzione della nave, e di non avere pensato che per percorrere mari di ghiacci occorre una nave appositamente costruita. Io intraprendo questa spedizione, non per cercare il punto matematico, che forma la fine nordica dell'asse terrestre, perchè raggiungere questo punto in sè e per sè ha poca importanza, ma per far ricerche nella parte sconosciuta della terra che circonda il Polo. »

Dopo questa conferenza alla Società Geografica, Nansen impiegò altri due anni a studiare i mari del Nord. La parte delle Memorie di Nansen, gentilmente inviateci dalla Casa editrice Brockhaus finisce qui. A giorni sarà pronta un'altra parte, e noi ci faremo premura di segnalarla al lettore.

L'approvazione della Convenzione del Sempione.

Berna, 21 (*Stefani*). — Il Consiglio nazionale discusse oggi la Convenzione italo-svizzera relativa al Sempione, dei relatori Geilinger e Ceresole. Dopo lunga discussione, cui parteciparono i consiglieri federali Zemp e Lachenal, la Convenzione fu approvata senza opposizione, ed è approvata così definitivamente la Convenzione per lo scambio, e le relative ratifiche si faranno, come fu stabilito, dopo che la Compagnia Jura-Simplon avrà giustificato di possedere i mezzi finanziari per compiere la grande opera.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 21 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Approvasi l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, conformemente al testo della Commissione.

Cleveland e Olney.

New York, 21 (*Stefani*). — Il *York Herald* ha da Washington che Cleveland approva l'attitudine di Olney relativamente alla mozione di Cameron.

Senato del Regno

Seduta del 21 dicembre.

Roma, 21 sera.

Presidenza Farini.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

IL PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei componenti della Commissione incaricata di rappresentare il Senato ai funerali di Vittorio Emanuele, che risulta composta dei signori senatori Pallavicini, Boncompagni, Ottoboni, Cala da, A. Cerruti, De Cesare, Vitelleschi, Mezzacapo, Mangilli, Danna (*effettivi*), Todaro, Scelsi (*supplenti*).

Sono presentati i seguenti progetti di legge:

Tombola per l'opera pia del Protettorato di San Giuseppe;

Assegno ai veterani contemplati dalla legge 28 giugno 1894;

A favore di vari istituti di beneficenza in Torino.

PRINETTI presenta il disegno di legge relativo alle Casse pensioni ferroviarie e altro progetto sulle Casse patrimoniali.

Per l'appannaggio al Principe di Napoli.

COSTA, ministro, a nome del presidente del Consiglio, dichiara che il Governo è particolarmente grato di poter, d'ordine del Re, far noto al Senato che Sua Maestà, non volendo che questa legge sia di aggravio al bilancio, ha deciso di versare annualmente al Tesoro una somma uguale a quella che verrà corrisposta all'augusto Principe. (*Vive e generali approvazioni*)

Il PRESIDENTE dà atto di una proposta formulata dal relatore Finali con queste parole: « Dell'atto generoso noi preghiamo il nostro presidente di esprimere a S. M. il Re la nostra grata riconoscenza, interpreti di quella della Nazione, mentre poniamo l'approvazione del progetto di legge. » (*Approvazioni generali*)

Posta ai voti, questa proposta è approvata senza discussione.

Si approvano i due articoli del progetto, che si voterà poi a scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto: « Modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali nei Corpi militari della regia marina, e computo di anzianità di grado per l'avanzamento in caso di disponibilità o aspettativa. »

Questo progetto sarà votato a scrutinio segreto.

Discutesi il progetto: « Proroga dei regi decreti 6 novembre 1894, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito. »

Parla SERAFINI contro tale progetto, a cui risponde il ministro PELLOUX, dicendo che farà il possibile per ritornare nell'ordine legale delle cose, e assicurando che nulla sarà fatto senza l'approvazione dei due rami del Parlamento.

Il progetto si rinvia alla Commissione per l'esame.

Si discute il progetto per le ferrovie a trazione meccanica e ferrovie economiche.

Sulla ferrovia del Sempione.

GADDA chiede in quali relazioni verrà posto il porto di Genova, la cui sorte è strettamente connessa all'attuale progetto.

SPROVIERI spiega il proprio voto favorevole a questo progetto. Dichiara di aver sempre dato il proprio voto a quei progetti che tornavano utili al paese, senza preoccuparsi se giovano a questa o a quella parte.

PRIMERANO voterà lieto questo progetto di legge, che tanto giova alla nostra prosperità economica, ma deve fare una considerazione militare. In realtà nel caso speciale non sarebbe impossibile al nemico impadronirsi dello sbocco Sud. Vero è che vi è la Svizzera, Stato neutrale, leale, energico, fiero; ma in seguito a una conflagrazione chi sa che cosa può accadere? Presenti dunque il Governo un progetto che autorizzi le fortificazioni occorrenti.

PELLOUX ricorda il contenuto dell'art. 1°, ed osserva che, appena venuto al Ministero della guerra, si è preoccupato della questione. Prende impegno che il nuovo valico alpino del Sempione non sarà aperto senza che siano stati presi i provvedimenti opportuni per la nostra difesa.

Soggiunge che per ottenere questo risultato non sarà necessario un progetto di legge speciale. Infatti tutti gli anni è stanziata in bilancio una somma per la costruzione di opere di difesa.

PRINETTI comprende l'importanza del porto di Genova, ed è suo desiderio di provvedervi anche prima della esecuzione del traforo. Il Governo in questi pochi giorni non poteva far discutere il progetto sul porto di Genova, ma l'oratore vedrà se nelle vacanze potrà concretare alcunchè di più sollecito.

SARACCO, relatore, dice che il concetto della relazione è questo: si pensi in tempo breve a Genova, perchè lunghi sono i lavori portuali, e deve aver provveduto al suo porto prima che s'apra la nuova ferrovia.

CHIALA ricorda che nell'articolo 5 la Commissione della Camera introdusse alcune disposizioni relative alla costruzione ed espropriazione di una tronco tra la stazione di Santhià e di Borgomanero. Presenta un ordine del giorno che raccomanda all'approvazione del Senato.

È approvato.

Il progetto e gli altri discussi nella stessa seduta sono approvati.

Pel Codice militare.

La Commissione che deve esaminare il progetto del Codice Penale militare risulta composta dei senatori Canonico, Ghilieri, Guarrieri, Gonzaga, Gloria, Mezzacapo, Puccioni, Pierantoni, Ricotti, Bolandi e Cerruti Cesare.

Levasi la seduta alle 16,40.

Navi in moto.

Rio Janeiro, 20 (*Stefani*). — Il *Rio* è partito per Genova.

Il processo per l'assassinio di Stambuloff.

Sofia, 21 (*Stefani*). — Oggi, dinanzi al Tribunale di prima istanza, è ricominciato il processo già stato rinviato pell'assassinio di Stambuloff.

Gli assassini di un banchiere tedesco.

Berlino, 21 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* ha da Tangeri: « Una banda spagnuola cui si attribuiscono vari attacchi ed assassinii è sospettata colpevole dell'assassinio del banchiere tedesco Haessner. La Polizia è riuscita oggi a scoprire alcuni indizi che la mettono sulla traccia dei colpevoli. »

Lo sciopero d'Amburgo.

Amburgo, 21 (*Stefani*). — Parte dei facchini del porto hanno ripreso stamane il lavoro. Gli operai scioperanti tennero oggi undici riunioni, da cui si esclusero i *reporters* dei giornali. Alla riunione degli stivatori il presidente dichiarò che i soccorsi promessi dalle Società operaie d'Inghilterra non erano arrivati e non vi si poteva contare. Non di meno l'Assemblea decise di persistere nella decisione presa sabato circa la continuazione dello sciopero, anche se cessasse la distribuzione del denaro durante le prossime settimane.

Il terribile disastro di Reschitza.

Budapest, 21 (*Stefani*). — Secondo un rapporto ufficiale dell'Amministrazione delle miniere di Reschitza, sopra 125 operai scesi nei pozzi, 26 sono morti, 15 gravemente feriti, 30 sono salvi, 54 mancano. Il salvataggio continua.

Il terremoto.

Tangeri, 21 (*Stefani*). — Il terremoto fu avvertito a Meguinez, Fez, Sherada e Larache. Parecchie case sono distrutte nel quartiere israelita di Fez. Le popolazioni sono terrorizzate.

Continuando l'abbondanza di materia per la prosecuzione dei lavori parlamentari, siamo obbligati a rimandare ancora la pubblicazione dell'inchiesta compiuta dal nostro corrispondente romano sul tema:

Bisogna venir via dall'Africa?

La vita che si vive

Le signorine che si voltano indietro.

Un grazioso biglietto mi invita a parlare delle signorine che hanno il vezzo di voltarsi indietro per la via.

Lo scrittore, o la scrittrice, non fa apprezzamenti; non un aggettivo nè in favore nè contro questo vezzo; evidentemente lascia a me libertà di giudizio.

Ma io sono un uomo, e sento in me tutti gli spiriti del tempo.

Se come tale posso trovare delle scusanti per le signorine che si voltano indietro, in base però alle buone regole sociali, le trovo degne di censura.

Perchè una signorina (oh! anche le signore!) si volta in dietro?

Perchè è curiosa. Non si scappa da questa risposta; ora la curiosità è un vizio brutto in tutti, ma bruttissimo nelle donne, le quali, per l'eterna ragione del pomo di Adamo, sono più curiose di tutti.

Siamo giusti però, e riflettiamo che la nostra è un'epoca di nevrosi, la cui colpa è un po' dei nostri padri, delle nostre madri, dei nonni, dei bisnonni, delle guerre, delle calamità, ecc., ecc.

La curiosità è figlia legittima della nevrosi. Oramai si cammina nel mondo come in un paese nemico; bisogna aver cent'occhi come Argo, bisogna essere tutto orecchi come i baritoni maggenghi, per poter vivere degnamente.

Il voltarsi indietro è diventato oramai vezzo generale, appunto per l'aumento di questa nevrosi che genera la curiosità. Ma la nevrosi ha altre cause dirette di questo vezzo, e si trovano in quella parte della scienza positiva che Lombroso chiama vibrazione molecolare.

Il nostro sistema nervoso è diventato tanto sensibile da sentire, come si suol dire, lo sguardo altrui. Ciò avviene più comunemente di quanto si pensi. Si va per la via e d'un tratto, senza darsene ragione lì per lì, si sente l'istinto di voltarsi indietro, ed ecco che due occhi sono sopra di noi; noi abbiamo sentito quello sguardo e involontariamente, quasi per attrazione magnetica, ci siamo voltati e l'abbiamo incontrato.

La vibrazione molecolare dà altri curiosi fenomeni telepatici; per esempio quello di pensare, senza una causa determinata e palese, ad una persona; ed ecco che svoltato l'angolo della via, o fatti venti passi, vi incontrate con la persona stessa. Infiniti sono i fenomeni di questa vibrazione delle molecole, la quale forse, (io non voglio indagare) può avere una attinenza col così detto spiritismo.

D'altra parte, fate attenzione che sono specialmente le persone di temperamento nervoso quelle che maggiormente si voltano indietro.

Non si può dunque sempre imputare a mancanza di educazione l'atto di una signorina che si volta indietro.

Gli uomini che giudicano con i vecchi criteri, col vecchio codice del Galateo le signorine che si voltano indietro, possono nella maggior parte dei casi prendere dei famosi granchi.

Resta però fermo che il vezzo di voltarsi indietro per una signorina è riprovevole, appunto perchè.... esistono il vecchio codice ed i vecchi criteri. Non tutti d'altronde possono ingolfarsi nelle ragioni psicologiche per scusare questo brutto vezzo.

Bisogna che le signorine (e anche le signore) nervose educhino con la pazienza i loro nervicini e si fortifichino tanto da tener testa alla vibrazione molecolare e resistere alla tentazione di voltarsi indietro.

⁂

A proposito di malattie dell'epoca il *Gaulois* ha ultimamente aperto un'inchiesta su questa domanda:

È vero che noi attraversiamo una crisi morale?

Ecco alcune risposte giuntegli sin qui.

Giulio Simon, pochi giorni prima di morire, aveva detto:

« La critica, a furia di veder tutto, distrugge le illusioni, rischiara i misteri, sopprime il sogno e la poesia.

« Questa face che rischiara diventa la torcia che inaridisce. »

E monsignor d'Hulst:

« La malattia dell'epoca nostra è una stanchezza dello spirito che non sa più stringere la verità e che la certezza spaventa. La riparazione verrà mercè uomini di gran fede. »

E Francesco Coppée:

« Certo, gli uomini, in ogni tempo, hanno moralmente sofferto per la distanza che divide l'infinito dei loro desiderii dal limite della loro vita. E forse è vero che, ai dì nostri, questa sofferenza, più cosciente, costantemente analizzata, sia diventata più acuta. »

Il Bourget:

« Il solo correttivo per tali inquietudini è la lettura delle *Memorie*.

« Noi vi vedremo che in ogni tempo, e anche nelle epoche che ci sembrano più equilibrate, la medesima preoccupazione dell'opera tormentava i contemporanei.

« Ciò non toglie vi siano dei gradi in questi torbidi morali e che gli spiriti d'oggi sembrano bene aver raggiunto quello che segna l'avvicinarsi delle crisi acute di tutto il corpo sociale.

« Possiamo noi vederne la guarigione? »

⁂

La penultima.

Tapinetti si è presentato candidato e fa un discorso in un teatro, ad un pubblico ostile e indifferente. Visto ciò egli esclama:

— La mia parola, sebbene non apprezzata, pure non tarderà a portare i suoi frutti.

Una voce dal loggione:

— Eccoli!

E due patate piovono sul palcoscenico.

⁂

L'ultima.

Regalo di Natale.

La nipote — Zia! qualche cosa per te!.... tu che cerchi sempre i mezzi per farti bella!

La zia — Ebbene? Fa vedere!

La nipote — Guarda: *La maniera di proteggere il ferro vecchio dalla ruggine!*

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Ario-sto.

Per oggi (LINA PUCINI): Sciarada:

Dalla prima illeso stare
Alla guerra nell'andare
Pregar devesi il *finale*
Solo ed unico *totale*.

Il testamento di un celebre socialista.

I socialisti inglesi aspettavano con molta e legittima impazienza l'apertura del testamento del loro più grande apostolo William Morris, sembrando loro impossibile che l'uomo il quale si era votato con tanta passione alla difesa della buona causa avesse dimenticato i suoi correligionari nelle sue ultime volontà. Ma i socialisti sono rimasti crudelmente disillusi.

Il testamento del loro antico amico è quello del più borghese dei borghesi, d'un capitalista ultra conservatore.

Morris lascia un milione e mezzo, ed il modo col quale dispone di questa fortuna parla chiaramente del suo profondo rispetto pel diritto di proprietà.

Egli lascia tutti i suoi beni alla vedova ed ai figli; dà ai suoi esecutori testamentari le più precise istruzioni per regolare col massimo ordine gli interessi famigliari e quelli della Ditta Morris e C°, raccomandando loro, quale metodo più vantaggioso, la trasformazione della Ditta in Società per azioni.

Ha ordinato persino che la sua biblioteca sia venduta all'asta.

In una parola, neanche uno scellino sarà distratto da questa fortuna per un servizio pubblico, nè consacrata a progetti o studi della vita collettiva.

I socialisti inglesi, pur disprezzando il capitale, non nascondono il loro malumore per questa delusione, poichè non avrebbero mai creduto che, dopo avere professato il socialismo più intransigente, Morris fosse in pratica sì lontano dalla comunità dei beni.

Le avventure di un disertore italiano.

Aurora boreale.

Ci scrivono da Sidi-bel-Abbès (Algeria), 19:

Circa 4 mesi sono, certo Fortunato Zanella, da Costa Rovigo, soldato nel 66° reggimento fanteria, di stanza a Fossano, incitato dal suo proprio caporale di squadra a disertare e a recarsi con esso lui in Francia, ove gli disse che avrebbero trovato del lavoro che avrebbe loro permesso una vita senza molti stenti, lasciato il suo reggimento si recava a Marsiglia, dove venne trovato una notte da un gendarme, sull'aperta strada, affamato e privo di soldi. Per quante ricerche avesse fatto e fatto fare la sua povera famiglia, sì bruscamente colpita per la sua scomparsa, non per quasi due mesi non ne riuscì ad avere alcun sentore, e già quasi le piangeva come perduto, quando un bel giorno ricevette una lettera di lui, nella quale egli, chiedendo perdono della colpa commessa e del dolore cagionatole, diceva di essersi arruolato nella Legione straniera francese, ma che per la triste vita a cui era sottoposto, l'avrebbe finita una buona volta se non fosse riuscito a disertare ancora.

Fu allora che la famiglia, sotto lo spettro di una nuova sciagura, raggranellò 200 lire e glie le spedì, acciò potesse più facilmente ritornare in Italia, ove non avrebbe subito più pena alcuna per la recente amnistia. Ricevuta egli la somma, si apprestò a porre in esecuzione il suo progetto, e già accarezzava l'idea di passare le feste del Natale in seno ai propri cari, quando ieri sera, proprio alla vigilia del giorno che si era fissato per partire, venne in sulla strada aggredito da sconosciuti, percosso e derubato. Ora egli, su un letto della infermeria del reggimento, piange sulla sua sorte e si rifiuta di parlare e di mangiare, come in preda al delirio. Sarà una ben dolorosa notizia questa per la sua famiglia, ma sia essa esempio a coloro che ancora, amareggiati del proprio stato, sognano agi al di qua delle Alpi.

⁂

A Bôna, la sera del 9 dicembre, alle ore 17,30, il cielo quasi tutto coperto di nuvole s'imporporò ad un tratto d'una luce vivamente rossa, elevantesi da nord-est sino allo Zenit. La gente, che si trovava numerosa a quell'ora per le vie della città credette a tutta prima che si trattasse di qualche incendio, ma si ricredette bentosto dinanzi alle notevoli proporzioni a cui assurse rapidamente il fenomeno celeste.

L'aurora boreale durò sino alle ore 18,15, lasciando però per tutta la notte come delle nubi chiare, fosforescenti al nord-ovest del cielo.

L'ultima aurora boreale, qui in Algeria, si era osservata nel 1874.

Uno scandalo maritale a Vienna.

Un rumoroso scandalo è scoppiato a Vienna.

Or fa un anno, l'attore comico Girardi sposava la signorina Odilea, stella del *Deutsches Volkstheater*, artista di vero talento, ma più nota ancora per le sue toelette *tapageuses* e la sua bellezza.

I due sposi vissero apparentemente in buon accordo. Davano serate cui assisteva tutta la società elegante di Vienna; fra i più assidui si notava il barone Alberto di Rothschild.

Alcuni giorni or sono si sparse la voce che Girardi stava per essere racchiuso in una casa di salute, in seguito a violenti scenate di gelosia da lui fatte contro la seducente sua sposa.

Tutto era pronto: il certificato dei medici alienisti e la cella; una vettura d'ambulanza attendeva nella via; gl'infermieri, muniti della camicia di forza, attendevano, in agguato, che l'artista uscisse di casa per impadronirsi di lui.

Ma Girardi, avvertito da un amico, riuscì a sventare il progetto di sua moglie. Fece uscire nella via un uomo che gli rassomigliava in modo straordinario e, mentre costui era chiuso nella vettura, l'attore si rifugiava presso un suo collega del *Burgtheater*, protestando d'essere sano di corpo e di spirito e d'essere vittima d'una congiura infernale ordita da sua moglie e dai suoi amanti per sbarazzarsi di lui.

Girardi si querelò contro i suoi persecutori. Chiede frattanto la separazione di corpo, basandosi sovra una quantità di lettere, dispacci e biglietti dolci indirizzati a sua moglie.

La causa riescirà interessantissima; già i giornali antisemiti pongono in causa il barone Alberto Rothschild. Il tentativo di sequestro di cui il Girardi corse rischio d'essere vittima sarà pure argomento d'un'interpellanza alla Camera.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Furto di 113,000 lire in una esattoria.

CESENA, 20. — L'altra notte ignoti ladri, forzando la porta d'ingresso dell'esattoria, al pianterreno del palazzo comunale di Cesenatico, asportarono la cassa forte contenente L. 6000 di biglietti di Banca, più L. 107,000 in certificati di rendita intestati, appartenenti al Comune e alla Congregazione di carità. Tuttora nessun indizio d'importanza sugli autori del furto.

Due contadini sepolti sotto una valanga.

CHIAVENNA, 20. — Ieri, ad ora imprecisata, una grossa valanga di neve, staccatasi dal monte Drogo, in territorio del Comune dei Santi Giacomo e Filippo, mandamento di Chiavenna, provincia di Sondrio, investiva e rendeva cadaveri i contadini Geronimi Giuseppe, d'anni 31, e Matteroli Antonio, d'anni 26, che, durante l'imperversare della neve, erano andati per rintracciare alcune loro capre smarritesi. Erano cognati, avendo sposato due sorelle, che restano ora nel lutto con teneri bimbi.

La neve, che qui in Chiavenna incominciò l'altra sera 18, a cadere e cessò ieri, 20, alle 2, in taluni punti misura oltre i 70 centimetri. Sullo Spluga si parla addirittura di metri.

Il cadavere d'un capitano mangiato dai pesci.

CIVITAVECCHIA, 20. — Il mare ha buttato fuori, presso la foce della Flora, a Montalto di Castro, il cadavere del capitano della tartana *Sant'Elena*, andata a picco nelle vicinanze delle Morelle.

Gli furono trovate addosso sole otto lire.

La furia del mare l'ha spogliato completamente ed è quasi tutto mangiato dai pesci.

Per ricuperare il carico è venuto da Civitavecchia un vaporetto con dei palombari, ma, stante il mare cattivo, non possono lavorare.

Sette naufraghi.

LIVORNO (Toscana), 20. — Ieri il vapore di bandiera francese *Saint-Marc* è entrato nel porto, ove sbarcava sette naufraghi raccolti nelle acque del Promontorio Spezia.

I naufraghi componevano l'equipaggio di uno scooner di bandiera francese che, sorpreso da un violento temporale, fu abbandonato, essendo in imminente pericolo di affondare.

L'equipaggio si affidò all'imbarcazione di bordo e, dopo aver lottato per più ore coi marosi, venne raccolto dal vapore *Saint-Marc*, in rotta per Livorno.

La storia di un recluso.

NAPOLI, 20. — Al delegato dell'Ispezione Vicaria si presentò ieri il cinquantenne Domenico De Biase, reduce dal reclusorio di Ventotene, dov'era stato rinchiuso ben trentasette anni, per diversi gravissimi reati commessi, che accenneremo succintamente.

Nel R. Arsenale dell'ex-Governo — molti anni addietro — era impiegato il Domenico De Biase, che allora contava appena 18 anni.

Un brutto giorno, però, bisticciatosi col suo capo, il De Biase lo uccise con una coltellata all'addome e fu perciò condannato a 20 anni di reclusione.

Quasi ciò non bastasse, il De Biase, mentre era nella Casa penale di Ponza, prese parte ad una sfida fra camorristi napoletani e siciliani, e nella lotta avendo ucciso il suo avversario fu novellamente condannato ad altri 20 anni di reclusione; ed a questi se ne aggiunsero altri cinque per altre insubordinazioni e ferimenti commessi in carcere.

I 45 anni di condanna furono però ridotti a 37, ed avendo da pochi giorni terminata la pena il De Biase fu scarcerato.

L'ex-recluso, felicissimo della ricuperata libertà, disse di voler stabilirsi in Napoli, fissando la sua nuova dimora in casa dei parenti, in via Orazio Massa, e, dopo aver adempiuto alle formalità di legge, si ritirò giurando di voler menare vita nuova e terminare così i suoi giorni quietamente in seno alla propria famiglia.

Un naufragio nelle acque di Messina.

Messina, 21 (*Stefani*). — Nella scorsa notte naufragò in queste acque il legno ellenico *Anatolicos Aster*, proveniente da Marsiglia carico di cemento ed acquaragia. L'equipaggio è salvo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

21 dicembre. (Corr....). — **Orribile morte sul lavoro.** — Herin Marcellino, ieri l'altro, in compagnia del proprio genitore, era intento, in un ronchio della regione l'assia, nei fini di Châtillon, ad atterrare un ... ceppo ai piedi di un enorme macigno, le cui ... radici profondavansi sotto la roccia stessa.

I due legnaiuoli, con spreco di fatica, avevano quasi condotto a termine la loro impresa, allorchè il figlio invitò il padre ad allontanarsi per tema che il tronco, cedendo, traesse seco il macigno.

Il padre ubbidì, ma, appena allontanatosi, il masso scalzato alla sua base rotolò, piombò sull'Herin, lo travolse e lo fracassò a terra, sotto la sua enorme mole. Il cervello dell'infelice schizzò dal cranio e chiazzò di spruzzi la pietra che fu causa della sua morte.

Il padre, incredulo, assistette alla miseranda fine del figlio, senza potergli prestare aita.

Il defunto lascia la vedova e quattro bambini, tutti in tenerissima età.

ASTI.

21 dicembre. (Ant). — **Frana.** — Stamane, verso le ore 8.30, sulla linea Asti-Castagnole Lanze, nel tratto tra Costigliole Motta e Castagnole, è caduta una frana. In conseguenza di ciò fu soppresso il treno N. 732, e si fece il trasbordo fra i treni N. 731 e N. 731 verso le ore 9.

Molto probabilmente per domani mattina la linea sarà libera ed il servizio sarà di nuovo fatto regolarmente.

— **Minaccia di frana.** — Sulla linea Torino-Alessandria, nella salita di Dusino, vi ha la minaccia d'una frana, e i treni, per misura di sicurezza, rallentano la corsa.

BUBBIO.

20 dicembre. — **Ferrovia Acqui-Cortemilia.** — La pratica della ferrovia Acqui-Cortemilia fa il suo corso regolare e sta per arrivare felicemente in porto, grazie all'attività delle persone che si sono assunte l'impegno della riuscita.

È vero che dall'ultima riunione della Commissione per il riparto delle quote sono passate parecchie settimane ed i Consigli comunali non sono ancora stati convocati per i concorsi. Ma il ritardo avrà i suoi giusti motivi. Se si fosse senz'altro accettato il progetto Giulinai, i Consigli avrebbero già deliberato con cognizione di causa. Ma siccome pare che si voglia portare al detto progetto radicali modificazioni, queste, almeno nella loro essenziale sostanza, devono essere fatte note. O deve pertanto che sia prima accertato che per tali modificazioni non sarà mutato lo scopo della ferrovia, per il semplice piacere di vederla costrutta tutta sopra una sponda sola della Bormida; o per la speciosa ragione di renderla più breve. No, certo; perchè la nostra non è, e non può essere, almeno per ora, una ferrovia con scopo militare; nè con quello di unire due grandi centri politici o commerciali, ma deve essere a beneficio della valle tutta. Ed è poi nell'interesse della Società costruttrice ed esercente di spendere il suo servizio a favore di tutti i Comuni, perchè così la ferrovia avrà maggior alimento e la Società maggiori profitti.

L'ing. Giulinai, fondandosi non sul semplice buon senso, ma sopra studi accurati e completi, ha finito di convincersi che era necessario, sotto ogni sorta di considerazioni, tenersi ora a destra, ora a sinistra della Bormida; secondo che imponeva il corso del fiume, l'andamento della valle e anche l'ubicazione dei Comuni. E crediamo che l'ing. Giulinai avesse ragione.

Intanto si fa voti che il momento in cui gli sforzi di quei benemeriti che presiedono ai destini della nostra valle siano coronati di un esito felice.

CANELLI.

20 dicembre. (g. di p.) — **Per l'erezione dell'ospedale.** — Quindici sono i concorrenti che hanno inviato progetti per l'erigendo ospedale. La scelta è affidata al Comitato su proposta di una Commissione composta di ingegneri e di un professore d'igiene.

FOSSANO.

21 dicembre. (Sv.). — **Banchetto d'addio.** — Ieri, a mezzodì, nel vasto salone del *Cavaliere di Malta*, ebbe luogo un banchetto offerto al signor Demetrio Papone, capo-tecnico di artiglieria, inviato dal Ministero in missione a Fez (Marocco).

I commensali erano circa settanta. Parlarono il sindaco, che salutò in Papone il collega e l'amico; il signor Nasta, che portò il saluto di Pinerolo, città natia del sig. Papone; il cons. provv. avv. Saccardo, l'assessore Oreglia, il ragioniere d'artiglieria N. Garnesi, l'avvocato Gamna, il farmacista Ravera, l'avv. Antonio...

Il signor Papone, commosso e commovente, ringraziò.

La bella e lieta riunione ebbe fine al Municipio, ove, dietro invito del sindaco, si prese il caffè ed ove il professore Gamna improvvisò applauditi e bellissimi versi.

— **Necrologio.** — Dopo breve malattia ed a soli 26 anni, è morta la signora Rosa Scarzello, della rinomata ditta Scarzello e C. di Saluzzo. Ai figli e parenti condoglianze vivissime.

PINEROLO.

21 dicembre. (S.). — **Esami elettorali.** — Giovedì 24, alle 9,30, nelle scuole elementari, dinanzi al pretore e ad un maestro elementare, avranno luogo gli esami per coloro che, non avendo compiuto il corso elementare obbligatorio, vogliono iscriversi nelle liste elettorali.

— **Tentato avvelenamento.** — Alcuni giorni or sono, certa V. C., al servizio di Falco Giuseppe, di Bricherasio, venne da quest'ultimo licenziata.

La V., in un momento di rabbia, volendo vendicarsi del suo padrone, che l'aveva ingiustamente licenziata, gli apprestò nella minestra delle sostanze venefiche, o almeno credute tali, che però non vennero ingerite dal Falco, essendosene accorto in tempo.

SAVIGLIANO.

21 dicembre. — **Società agricola operaia.** — Quest'oggi ebbe luogo l'adunanza della fiorente Società agricola: in meno di due anni di vita conta la bella cifra di 260 soci.

Venne approvato con lode all'indirizzo del presidente avv. cav. Musante il bilancio preventivo con un avanzo di L. 200; a vice-presidente venne nominato il signor Lamberti Pietro, e a consiglieri d'amministrazione i signori Racca Onorato, Pallavicino Giovanni, Borda Abramo... Avena Francesco, Marino Cesare e Tortone Cesare; alla carica di probiviri vennero riconfermati tutti gli scadenti.

VERCELLI.

21 dicembre. (Lev). — **Pel divieto di un'adunanza.** — L'ex deputato Antonio Maffi, presidente della Lega Nazionale delle Cooperative, saputo del divieto opposto all'affissione del manifesto per l'assemblea di San Germano, telegrafò al presidente dei ministri, protestando contro l'illegale divieto che costituisce una violazione del diritto di riunione; ed al ministro del Tesoro, onorevole Luzzatti, interessandolo per la revoca di tale proibizione.

— **Casa ospitaliera.** — Ad istanza del prof. Raynieri, libero docente e assistente Università e direttore della Maternità di Vercelli, l'Amministrazione dell'Ospedale locale ha deciso di aprire un dispensario ostetrico-ginecologico e di erigere alcuni letti speciali per la cura di malattie puerperali.

— **Trasferimenti militari.** — Con determinazione ministeriale del 17 corr. la Brigata Lombardia di stanza fra noi è traslocata a Bologna. Viene a sostituirla da Verona la Brigata Reggio, comandata dal generale conte Avogadro di Vigliano.

— **Onorificenze.** — Vennero creati cavalieri i fratelli ing. Tavallini Felice e maggiore Andrea per le cospicue elargizioni fatte agli Asili di Borgo Vercelli.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di lunedì 21 dicembre.

Presiede il sindaco. Intervengono i consiglieri: Depanis, Scarampi di Villanova, Fontana, Reycend, Ferrero di San Martino, Denis, Bollati, Mosca, Rossi Teofilo, Mattirolo, Alberini, Galleani di Sant'Ambrogio, Di Germignasco, Palestrino, Rinaudo, Tacconis, Pelberti, Piana, Caccia, Di San Marzano, Aghemo di Perno, Calandra, Brayda, Valperga di Masino, Luserna di Rorà, Frescot, Rabbi, Nasi Roberto, Ricci des Ferres, Goldmann, Gallinati, Thaon di Revel, Ansaldi, Floris, Badano, Arcozzi-Masino, Rossi, Sclopis, Di Sambuy, Gioberti, Alalia, Demichelis, Roggeri, Damaschi, Demarra, Cavaglià, Grosso di Trana, Balbo di Vinadio, Vicari, Pons, Cantù, Ceppi, Cattaneo.

Scusano la loro assenza: Vaccarino, Abrate, Rossi Angelo e l'assessore Riccio; questi ultimi tre per indisposizione.

I cornicioni che cadono.

L'arresto notturno d'una signora.

TACCONIS accenna alle disgrazie accadute in via Roma, ove due cornicioni caddero in questi giorni, l'uno uccidendo una persona, l'altro correndo rischio d'ucciderne un'altra; enumera altri incidenti consimili successi in breve lasso di tempo, invocando provvedimenti per parte dell'Ufficio tecnico del Municipio.

Parla poi della signora che fu arrestata l'altra notte da due guardie di P. S., e racchiusa in una stanza della Questura. Aggiunge questo particolare: ch'ella non aveva seco denaro e, se non fu tratta dinanzi al pretore a piedi, traversando buona parte della città, si fu mercè la Venere vagante, con tal racchiusa in Questura e che le favorì il denaro occorrente per la vettura.

Non crede che la Giunta abbia ad intromettersi in questo fatto, ma vorrebbe che il Consiglio incaricasse il sindaco di fare le debite rimostranze alle Autorità.

Il SINDACO risponde che fece esaminare la casa di via Roma, da cui si staccò il cornicione micidiale; ne risultò che per ora non ci sono pericoli; ad ogni modo, s'intrapresero lavori per prevenire ogni pericolo.

Quanto al fatto disgraziato successo ad una signora, seppe che le Autorità competenti già fecero il loro dovere.

ROGGIERI, avvocato della Parte lesa, è lieto di confermare al consigliere Tacconis che energici provvedimenti furono presi dall'Autorità di P. S. contro le guardie colpevoli e per impedire il rinnovarsi di tali tristi fatti.

Istituto Facchinetti in Giaveno.

Si ha da nominare un membro del Consiglio di Amministrazione, in luogo dell'on. Rinco, scaduto. Egli è rieletto con 20 voti su 46 votanti, 3 voti dati ad Aghemo e 6 a Bianchi.

La Casa Benefica.

VALPERGA DI MASINO, a proposito della Casa Benefica pei giovani derelitti, ricorda come il consigliere Denis abbia elargita una sua casa per una lotteria in favore di questo Istituto, ed anticipato altre somme rilevanti; invita il Consiglio ad emettere un voto di ringraziamento.

DENIS, assai commosso, ringrazia, dicendo di non aver gran merito in ciò, credendo che colui il quale possa fare del bene *debba* farlo, e non attendere per ciò la sua morte. In tal senso egli è socialista. (*Nuovi applausi*)

Si ha da nominare un membro del Consiglio di Amministrazione: viene eletto l'on. Villa con 39 voti su 46 votanti.

Il regolamento pei velocipedi.

VICARI. Ora che il regolamento pei velocipedi, ultimamente approvato dal Consiglio, si trova dinanzi alla Giunta amministrativa, crede opportuna la nomina d'una Commissione mista di rappresentanti del Municipio e delle Società ciclistiche per venire ad un accordo.

Il SINDACO terrà conto della raccomandazione.

Il bilancio del 1897.

Il giardino di piazza dello Statuto.

DI SAMBUY, a proposito di coloro i quali si lagnarono che i giardini di piazza dello Statuto non incontrassero il favore del pubblico come quelli di piazza Carlo Felice ed altri consimili, osserva che è questione di danaro: il giardino di piazza Carlo Felice costò circa 200 mila lire. Dubita che sia il caso di avere tutti i giardini disegnati ad un unico stampo.

PIANA, della Commissione del bilancio, vorrebbe che si sostituisse il giardino attuale con uno economico, ombreggiato, che serva ai fanciulli per trastullarvisi ed ai vecchi per riposarvisi.

RABBI chiede che i giardini della piazza vengano spianati, tranne quello centrale, ove sono il monumento e la fontana.

GALLINATI è contrario alla spesa necessaria per la trasformazione del giardino, considerandola di mero lusso.

Si decide di far studiare la questione e risolverla nell'anno venturo.

Le Biblioteche circolanti.

Rispondendo a Tacconis, REYCEND dice che la Commissione della Biblioteca civica studia tanto la questione del prestito dei libri, quanto quella della Biblioteca circolante. Osserva però che quest'ultima importerà spesa abbastanza rilevante pel Municipio.

TACCONIS crede utile far osservare che a Berlino vi sono 27 Biblioteche circolanti, stabilite nei locali delle scuole civiche; i direttori di queste amministrano pure le Biblioteche.

Il Museo merciologico.

RINAUDO torna sulla proposta che la Scuola Arti e Mestieri venga stabilita nei locali del Museo merciologico, il quale serve così poco che il Municipio non credette neppure di dover fare la spesa del riscaldamento durante l'inverno.

RABBI si unisce a tale raccomandazione.

TACCONIS afferma che il Museo merciologico non serve, ma potrebbe servire ove se ne comprendesse l'importanza.

Su proposta dell'assessore CAVAGLIA', che è favorevole ad una via di mezzo, si delibera di meglio esaminare anche tale questione e rinviarne la soluzione all'anno venturo.

Il sussidio municipale alla Camera del lavoro.

Vien data lettura d'una lettera dei proprietari di concierie con cui si richiama l'attenzione del Municipio sull'azione della Camera del lavoro, che essi giudicano pericolosa, come quella che è in realtà il focolare del socialismo, una lega di resistenza, che di tutto s'occupa tranne che dello scopo per cui venne fondata; per parte loro affermano di non avere mai chiesto alla Camera del lavoro nè averne avuto offerte d'un solo operaio, benchè 1200 pellettieri siano inscritti alla Camera.

Si legge quindi la relazione della Commissione di inchiesta, nominata dalla Giunta.

La Commissione, in questo suo rapporto, fa lungamente la storia della Camera del lavoro, espone un riassunto delle discussioni che si fecero quando venne chiesto per essa un sussidio municipale, e si fa ben notare come, per confessione dello stesso Edmondo De Amicis, l'istituzione non dovesse in alcun modo mutarsi in Lega di resistenza. Ora, di queste Leghe già se ne sono stabilite una trentina.

La relazione si sofferma particolarmente a studiare il recente sciopero dei pellettieri, dimostrando che fu organizzato, sostenuto dalla Camera del lavoro, che spese a tal uopo somme che i commissari espongono.

Si dimostra che il collocamento degli operai disoccupati per opera della Camera fu assai poca cosa — circa 2 al giorno — essendo tutti gli sforzi rivolti all'organizzazione dei lavoratori, in nome della lotta di classe ed alla propaganda collettivista.

Concludendo, la Commissione dichiara che la Camera del lavoro ha stabilito nel proprio seno una Lega di resistenza; favorisce i suoi soci iscritti al Partito socialista e fa una sola cosa con questo Partito. Sovvenziona gli scioperanti, offre i suoi locali per le adunanze delle Leghe di resistenza. Nota che una Camera del lavoro fu recentemente sciolta, in altra città, per misura di pubblica sicurezza; alcuni Municipii abolirono i sussidii che alle Camere del lavoro già avevano concesso.

Soggiunge la Commissione che l'intento di coloro i quali sono a capo della Camera del lavoro può essere idealmente buono, ma il Municipio non deve sovvenzionare una classe in lotta con altre.

La relazione è firmata: Rignon, Di Rorà, Cavaglià.

ROGGERI comincia dicendo che se le cose esposte dalla relazione sono vere, egli certamente non penserebbe a chiedere che venga mantenuto il sussidio municipale alla Camera. Ma domanda che si conosca la difesa della Direzione della Camera del lavoro, che in questo processo rappresenta il reo, prima che si prenda una decisione.

MARSANO non è d'opinione che si abbia a soprassedere a prendere una deliberazione. Si rallegra in vedere che una piccola parte soltanto dei lavoratori torinesi facesse adesione alla Camera del lavoro, e sobbarcarsi alle condizioni che imponeva. Osserva — fatto significante — che le 60 Società operaie che dapprima avevano fatto adesione alla Camera del lavoro, sono ora ridotte a sei.

Nota che, nella sua recente relazione, la Direzione della Camera del lavoro affermò che questa mai non attraversò un periodo così fiorente. Ma l'oratore cerca dimostrare che gli operai inscritti alla Camera scemarono invece di numero dal tempo della sua istituzione. I falegnami e bottai sono in Torino circa 2400; di questi, circa 150 fanno parte della Camera; dei sarti ne fanno parte 30, di fattorini 20, e così via.

Il discorso del consigliere Marsano dura un'ora circa; è accolto da applausi.

GOLDMANN dice che quel regolamento delle leghe di resistenza, che il cons. Marsano chiama liberticida, è il solo mezzo lasciato ai miseri per combattere i loro oppressori. Eleva un inno al giovane partito che sorge, che si fa strada al grido di Carlo Marx: « Lavoratori di tutti i paesi, unitevi! » (*Rumori diversi*)

Chiede pertanto che la questione del sussidio venga sospesa, o almeno la convenzione non sia abolita che col 1898.

Termina chiedendo che, se si vuol negare il sussidio agli operai, lo si neghi pure alle corse ippiche. (*Nuovi rumori*)

TACCONIS riferisce i risultati d'un inchiesta fatta da lui ed alcuni altri consiglieri circa le accuse contenute nell'opuscolo della Camera del lavoro contro taluni proprietari, dimostrandole false; cita casi per dimostrare che alcuni nostri industriali non osano più assumersi appalti di lavori di vario genere per tema di scioperi che facciano loro perdere le penalità prestabilite in caso di ordinazioni non eseguite a tempo; altri ne cita d'industriali che trasportarono i loro opifici ove non esistono Camere del lavoro. Termina dicendo: « Ecco il bene che fanno agli operai gli agitatori socialisti. »

PIANA se la piglia col consigliere Goldmann per alcune parole che aveva a lui rivolte; fra altre cose, esce fuori a dirgli: « Non ho mai avuto che fare con la Pubblica sicurezza; la pubblica sicurezza odierna nell'industria sono quelle leggi doganali alle quali egli deve la splendida sua nuova posizione, dacchè, senza di esse, non sarebbe possibile tenere uno stabilimento come quello cui dobbiamo il piacere di perdere il collega Goldmann. » (*Oh! Oh!*)

L'ambiente è eccitatissimo.

GOLDMANN ringrazia il preopinante per queste parole.

Voci: « Ha detto: *il dispiacere*. »

ROGGERI, appoggiato da DI SAMBUY, osserva che, mentre la Giunta fa distribuire stampate tutte le sue deliberazioni, non seguì uguale procedimento per la sua relazione sulla Camera del lavoro. Vorrebbe quindi che si tardasse la decisione almeno di una settimana.

La votazione.

La sospensiva del cons. Roggieri non raccoglie che una decina di voti favorevoli.

Spettacoli — Martedì 22 dicembre

VITTORIO, o. 20,45: *L'histoire d'un Pierrot*, pantomima.

ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia d'operette Marzana): *Armi ed amori*, operetta; *Stella*, romanza. Serata d'onore dell'artista Ida Rozzecchi.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. Pasta-Tina Di Lorenzo): *L'erede*, commedia; *Il capriccio di un padre*, farsa. Serata d'onore dell'attrice Tina Di Lorenzo.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *La disciplina militar*, commedia; *Doe pome d'aqua*, farsa.

TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO-LUMIÈRE (via Po 33). Tutti i giorni dalle 20 alle 23, nei giovedì e giorni festivi dalle 14 alle 18.

ROMANZI

di Regina di Luanto.

Salamandra	L. 3 —
Ombra e luce	» 2 50
La scuola di Linda	» 3 —
Libera	» 2 50
Un martirio	» 3 —
La prova	» 3 —

Presso gli editori Roux Frassati e C°. (piazza Solferino) Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (10)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Perret e Felice Cohen

VIII.

Rientrato nel suo appartamento, Cabuzac cominciò per strappare il biglietto non terminato che aveva destinato al suo amico La Roche-Quayras. Si trattava proprio di raccontare al duca la sua scoperta del mattino. Un'altra scoperta ben altrimenti importante era quella della sera. Si mise a meditare, passeggiando attraverso alla sua camera. Non pensava più a vestirsi e ad uscire; andò a spegnere le candele che ardevano nel gabinetto di toletta.

Quella sera, del resto, non aveva necessità urgente di recarsi al Circolo; gli rimaneva denaro per vivere qualche giorno e poteva pensare a suo bell'agio al modo di dirigere una nuova partita che promettesse di essere più fruttuosa di una partita al baccarà.

Un piano andava formandosi chiaro nella sua mente. Bisognava trovare il mezzo di serrare Giovanni così strettamente nelle braccia di quella Maddalena Chabert, che il poveretto non potesse più liberarsi senza spezzare il cuore... Bisognava che l'erede dei La Roche-Posay e d'Ingrandes divenisse così innamorato che nè l'orgoglio del nome, nè la cura della immensa eredità, nè il timore della madre potessero prevalere contro l'amore diventato, di lui, padrone. Allora soltanto, quando il male sembrasse senza rimedio, se ne avvisarebbe la duchessa.

Disgraziatamente, non c'era da sperare che il duca Giovanni prendesse suo cugino La Roche-Quayras per confidente. Il duca Cesare non aveva saputo vivere in buona amicizia col suo parente, e Cabuzac, che pur non conosceva ancora la loro ultima contesa, gli aveva detto ben sovente che era stato un errore.

Ma ora lo costringerebbe bene a condursi col giovane in modo differente. Più esaminava il suo progetto e più se ne trovava contento. Però bisognava ancora sapere quale impressione Giovanni aveva fatta sulla giovane signorina Chabert, e ciò egli si prometteva di saperlo l'indomani. Non temeva però; era molto bello il duchino Giovanni: casto come era stato sino a ventitre anni, doveva avere in sè una ricca miniera d'amore, e quando si ama fortemente e che s'ha la grazia delle maniere e il fascino della bellezza si riesce facilmente a farsi amare.

Cabuzac sorrideva.

Appressandosi al tavolo, scorse la lettera che la portinaia gli aveva rimessa e che egli aveva dimenticata. La aprì e dette un'esclamazione di sorpresa. La lettera era dell'usuraio del quartiere Saint-Martin, di quel signor Garon, che gli aveva rifiutato al mattino cinquecento lire.

« Fatemi concludere un buon affare — diceva la lettera — e avrete le cinquecento lire. Acconsentite a prestare il vostro nome per la grande impresa che sapete e subito e ne avrete altre cinquanta. »

Cabuzac si mise a ridere forte. Prestare il suo nome per un certo progetto finanziario piuttosto losco del vecchio Garon era rinunciare ad essere socio del suo Circolo, era mutare la sua vita, era derogare.... No, nè per cinque, nè per dieci mila lire; il suo nome valeva di più!

In quanto al « buon affare » che l'usuraio desiderava, egli era in grado di fornirglielo. Giovanni era innamorato e, per l'amore come per la guerra, occorre denaro. Il duchino non ne aveva e non poteva tardare a desiderare d'averne. Era buono per cento mila franchi, quel figlio di una madre di cinquecento mila lire di rendita. E il delitto di averli presi in imprestito verrebbe agli occhi di quella madre tanto crudelmente avara e autoritaria ad aggiungersi al delitto di amare. S'avrebbe a denunciare due volte il giovane peccatore.

Cabuzac scrisse a Garon:

« Preparate i cinquecento franchi. »

E felice di aver così ben regolato nella sua testa tante cose diverse, ringraziando la fortuna che gli sorrideva, si spogliò e si adagiò nel suo letto di povero.

Col lume spento e gli occhi chiusi, si mise a pensare come dovrebbe l'indomani cominciare con Maddalena Chabert.

L'indomani, Cabuzac aprì la porta del suo mezzanino e la richiuse quindi in tutta fretta. Il dottore Villars-Thenauil scendeva la scala. Cabuzac sapeva che il duca Giovanni aveva chiamato il celebre medico e non aveva pensato a quell'incontro.

Il coupè del dottore che lo aspettava alla porta della casa si allontanò e Cabuzac salì al quarto piano. Erano le undici. Quel buon vicino che andava giocondamente a prendere notizie di un infermo aveva un cappello rotondo, un soprabito molto usato, tutto l'aspetto di un commesso impiegato in qualche Casa di commercio del quartiere.

Giunto al quarto piano, picchiò alla porta di destra; aveva preso bene le sue informazioni per non sbagliare. Un passo leggero si udì nell'interno dell'appartamento. Maddalena aprì; benchè avesse passato tutta la notte presso suo padre, ella era linda e pettinata. I suoi capelli neri incorniciavano il suo bel volto un po' più pallido del solito; i suoi grandi occhi neri si fissarono, pieni di stupore, su quel visitatore sconosciuto.

Ma il signor Enrico si fece conoscere. Egli era un inquilino della casa e non voleva essere il solo a non interessarsi della disgrazia del signor Chabert. Veniva a prendere notizie.

Maddalena lo ringraziò vivamente: suo padre era stato gravemente ferito, e tutta la notte ella aveva temuto per la sua vita. Ma fortunatamente il dottore che lo aveva visitato al mattino aveva detto che sperava [illegible]

Il vicino la felicitò; ma non pareva soddisfatto di quella risposta, voleva maggiori ragguagli; e Maddalena, sempre più sorpresa, si credè obbligata d'invitarlo ad entrare. Mentre ella lo precedeva per farlo passare nella sala da pranzo, egli osservava l'eleganza della sua figura. Era veramente bella quella fanciulla, e le sue maniere erano ben distinte.

Con un gesto, Maddalena gl'indicò una sedia. Ah! finalmente egli era nella piazza!

Girò lo sguardo attorno a sè, osservando tutto ciò che lo circondava: tutto respirava l'onestà [illegible]

— Signorina Chabert, — disse, — una circostanza che ancora non le ho detto accresce l'interesse che prendo alla sua sventura. Ero presente per caso all'accidente del ponte Reale. Vidi suo padre cadere sotto quella vettura.....

— Mio Dio! — rispose Maddalena coprendosi il volto colle mani. — Se mi ci fossi trovata credo che sarei impazzita....

— Ero ben lontano dall'immaginare che quel povero uomo fosse mio vicino. So che a Parigi si può abitare dieci anni nella medesima casa e non incontrarsi mai. Ma la conosco io la vettura sotto la quale cadde suo padre. La vedo spesso per quella via, dove passo, credo, tutti i giorni; le persone a cui appartiene debbono avere il loro palazzo da quelle parti.... Sa chi sono quelle persone?...

— Una signora ricchissima, — rispose Maddalena, — una duchessa, m'hanno detto. Ma non è più necessario di sapere il suo nome, poichè ella ha incaricato un'altra persona di [illegible]

— Quell'altra persona è un giovane, credo, [illegible]

— Sì, — rispose Maddalena, — è stato tanto buono e gentile per noi, [illegible]

(*Continua*).

Si vota poscia la proposta del cons. Goldmann, perchè il sussidio venga prolungato soltanto fino al 1896, benchè MARSANO faccia notare che il Consiglio possa decidere ciò che gli sembra pel 1897, ma non deliberare cose che riguardano il bilancio dell'anno 1898.

La proposta Goldmann non raccoglie che il voto di lui solo.

È invece approvata la proposta della Giunta, e il sussidio alla Camera del lavoro è abolito.

Il sussidio per le corse ippiche.

Il sussidio per le corse ippiche viene quindi approvato; vi si dichiarano sfavorevoli: Demorra, Floris, Balbo, Rizzi, Mattirolo, Dumontel, Anseldi, Vicari, Cattaneo, Goldmann.

Si approva infine la dote al teatro Regio, per cui, del resto, già esiste un contratto che obbliga il Municipio per 5 anni.

La seduta è tolta alle 19,10. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

REATI E PENE

La sentenza contro Bosco

feritore del comm. Lapera

Roma, 21, ore 21,25. — Oggi finalmente è terminato il processo contro Bosco pel ferimento del comm. Lapera. Il Pubblico Ministero ha domandato cinque anni e tre mesi di reclusione pel colpevole.

Dopo la difesa splendida degli avvocati Ortensegna e Cotosevich, il Tribunale pronunciava la sentenza condannando Bosco a due anni e nove mesi di reclusione, alle spese e ai danni.

Vino, giuoco e coltello.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 20 dicembre.

(Lux) — Questo processo è il triste epilogo delle solite risse suscitate dal vino. L'imputato è certo Giacomini Gaudenzio, ventottenne, di ignoti, accusato di avere la notte del 21 agosto 1896 in Varzo, sull'Alpe Veglia, e con l'intenzione di uccidere, vibrato due coltellate a Bianchi Giovanni, cagionandogli la morte.

I testi sono pochissimi. Nove in tutto, tra Difesa ed Accusa. D'altronde non se ne sente gran bisogno, dal momento che il reo è confesso, ammettendo per altro di avere agito in legittima difesa.

La causa dell'omicidio deve cercarsi in una rissa, nata la sera del 21 agosto, in un'osteria di Varzo, dove giuocavano col Giacomini, il Bianchi Giovanni, e certi Pedussi e Renina.

Il diverbio nacque pel pagamento del debito di giuoco e si prolungò anche fuori dell'osteria, ove il Bianchi avrebbe risposto con degli schiaffi a certe invettive del Giacomini e questi trasse il coltello vibrando due coltellate al Bianchi.

Alcuni testimoni al fatto affermano che il Bianchi, appena ricevuto le coltellate, siasi rifugiato in un fienile perchè una delle coltellate, aprendogli l'addome, gli aveva scoperto gli intestini e che da quel fienile fu poi portato all'ospedale, dove morì otto giorni dopo il ferimento.

Nell'interrogatorio fatto subire al Bianchi moribondo esso accusò il Giacomini ed il Pedussi; a favore del quale però la Camera di consiglio dichiarò, a suo tempo, non farsi luogo a procedere. Non si parla di provocazione.

All'udienza tuttavia il reo sostiene il fatto della legittima difesa.

Il Pubblico Ministero chiede, per altro, un verdetto di colpevolezza, escludendo ogni scriminante.

La Difesa, naturalmente, sostiene la difesa legittima, la preterintenzionalità nell'omicidio ed in linea subordinata la provocazione e l'ubbriachezza.

I giurati, accogliendo solo in parte la tesi della Difesa, ammettono la colpevolezza dell'omicidio volontario, accordando le attenuanti.

In seguito a che la Corte condanna il Giacomini Gaudenzio ad anni sette e mesi sei di reclusione, meno i tre mesi di deduzione per l'amnistia, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed altri accessorii di legge.

Presidenza: Greco; Difesa: avvocati Deantonii e Costantino Groppi; Pubblico Ministero: cav. Colombo; Cancelliere: Riva.

Arti e Scienze

Una serata d'onore all'Alfieri. — Questa sera all'Alfieri ha luogo lo spettacolo d'onore della valentissima prima donna della Compagnia Maresca, signorina Ida Roncecchi, che seralmente riscuote vivissimi applausi. Si darà la bella operetta *Armi ed amori*, e fra un atto e l'altro la seratante canterà la romanza *Stella*.

La grande simpatia di cui gode la signorina Roncecchi presso il pubblico dell'Alfieri fa prevedere per questa sera un bel concorso.

Teatro Gerbino. — Ricordiamo semplicemente che al teatro Gerbino ha luogo stasera lo spettacolo in onore della prima attrice Tina Di Lorenzo, con la commedia in 4 atti, *L'Erede*, di Marco Praga.

Rinnoviamo i nostri augurii alla egregia artista.

Teatro Balbo. — La prima rappresentazione della Compagnia *Nuovo Circo equestre e varietà*, diretta dal signor Ballerini, avrà luogo al Balbo la sera del 24 corrente, con un programma attraentissimo.

Accademia Stefano Tempia. — Con un programma assai interessante, ove figuravano ben quattro pezzi di prima esecuzione, questa brava Accademia di canto corale diede ieri a sera il suo 131° saggio. La vasta sala della scuola Vincenzo Troya era assai popolata, e gli esecutori tutti e il valente direttore maestro Delfino Thermignon furono applauditissimi durante tutto il concerto.

La *Nenia* del Goetz, già eseguita ed approvata altra volta, piacque anche ieri a sera: questa cantata sinfonica è di merito artistico non comune e reale; parmi tuttavia di carattere troppo drammatico e grave in corrispondenza delle parole sulle quali è intessuta.

Il coro d'*Ester* del Samuel, per voci di donna, non offre alcun che di particolare come composizione musicale, e pare, specialmente in principio e in fine, assai più una marcia guerresca che non una preghiera di fanciulle a Dio.

Del maestro Pachner, l'egregio e benemerito coadiutore del Thermignon, nella preparazione dei saggi corali, si eseguì il mottetto: « *Veni, Sponsa Christi*, » composizione pregievolissima per delicatezza ed eleganza d'invenzione, per meriti di forma e di svolgimento; ma.... (il bravo maestro mi permetterà questa osservazione) ma non è questa musica religiosa.

Altrettanto può dirsi del *Kirie* del Thermignon, benchè in esso il carattere liturgico sia già alquanto maggiormente osservato; del resto, anche questo *Kirie* è opera di assai pregio artistico, specialmente per il savio ed efficace impiego delle voci.

Piacque moltissimo la *Seguidilla*, per sole voci, d'autore ignoto, tratta da una trascrizione di J. Puig y Alsubede, semplice e leggiera, ma non priva di brio, di colore e di originalità, nel che sta tutto il merito suo.

La cantata del Macfarren, *Notte di Natale*, è graziosa e indovinata nella prima parte (*Pastorale*); assai meno mi piacque nell'*Inno a Dio*, ove notai troppa magniloquenza e troppa teatralità.

Ogni pezzo eseguito riscosse vivissimi applausi, specialmente il *mottetto* del Pachner, di cui fu chiesto, ma non concesso, il *bis*, il *Kirie*, del Thermignon, e la *Seguidilla*, che dovette essere ripetuta a richiesta del pubblico.

L'esecuzione fu buona in genere e degna di lode: solo all'ultimo pezzo, quello del Macfarren, notossi qualche incertezza, e qualche squilibrio: forse non avrebbe nociuto qualche prova di più.

C. D.

Associazione generale mandolinistica — Riuscitissima la festa musicale e drammatica svoltasi nella sede di questa fiorente Associazione. Pubblico elegante e numeroso. L'orchestra mandolinistica, diretta dal maestro Todo, eseguì con mirabile valentia diversi pezzi, applauditissimi; ed assai applauditi furono pure i bravi filodrammatici, diretti dal cav. Giuseppe Marchetti.

Osservatorio di Torino. — 21 dicembre. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 1,8 Massima + 7,0
Acqua caduta mill. 36,9.
23 dicembre — Il sole nasce a ore 8, min. 7; tramonta a ore 16, min. 49.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		19	21
Farine 12 m — pel corrente	Fr.	45 60	46 10
» — per gennaio	»	45 10	45 30
» — per 4 mesi primi	»	46 60	46 80
» — per i 4 da marzo	»	47 60	47 80
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 —	25 —
» raffinato id.	»	97 50	96 50
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 12	24 62
» » 4 mesi da marzo	»	27 75	27 12
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) dicembre		19	21
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	11,000	11,000
Importazioni	» »	36,000	37,000
Americani e villeggianti			
pel corrente	D.	3 59/64	3 59/64
per dicembre-gennaio	»	3 57/64	3 7/8
per febbraio-marzo	»	3 57/64	3 56/64
per aprile-maggio	»	3 57/64	3 7/8

HAVRE (sera) dicembre		19	21
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè. — Vendite	Sacchi N.	4,000	4,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (sera) dicembre	19	21
Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato pel corrente	18 1/4	18 1/4
» » per i 3 mesi primi	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo.		

BREMA (sera) dicembre	19	21
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» Disp. Rub.	5 85	5 85

MAGDEBURGO (sera) dicembre	19	21
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.		
di 1ª terza 88 disp. cordial.	9 65	9 —

MARSIGLIA (sera) dicembre	19	21
Frumenti — Importazione quintali	41,037	46,546
» — Vendite	8,000	— —
Mercato con affari nulli.		

MERCATO DI NEW YORK		19	21
Cambio su Londra	D.	4 83	4 83 3/4
» » Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	6 75	6 75
» » Filadelfia	»	6 70	6 70
Cotone Middling	»	7 3/16	7 1/8
» » a New Orleans	»	6 11/16	6 3/4
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		50,000	60,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	20,000	15,000
» per Continente	»	28,000	6,000
Frumento rosso	»	95 3/4	97 1/2
Grano turco	»	29 1/2	29 3/4
Farina extra	»	3 85	3 85
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 1/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	10 —	10 —
» — » good pel corrente II	»	9 20	9 40
Zucchero Moscabado II	»	3 7/8	3 7/8

Saluzzo, 18 dicembre. — Frumento all'ettol. L. 18 25 — Meliga 10 11 — Barbariato 15 57 — Segala 12 50 — Avena 8 23 — Orzo 10 27 — Riso 1ª q. al 25 — Id. 2ª 22 50 — Fave 16 — Fagiuoli 20 50 — Fieno 1ª q. al chilo 6 41 — Id. 2ª q. 33 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 36 — Burro 2 02 — Uova alla doz. 1 17 — Castagne al miria 1 30 — Fieno maggengo 6 87 — Id. ricetta 6 77 — Paglia 6 63.

Savigliano, 18 dicem. — Frumento L. 18 02 all'etl. — Riso 34 73 — Grano turco 9 68 — Segala 11 75 — Vino 1ª q. al — Farina di frumento 1ª q. ch. 9 40 — Farina di grano turco 20 — Pane grissino sottile 0 44 — Id. mezza pienula 0 36 — Id. Bomba grossa 0 34 — Id. casalinga 7 31 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana 1ª q. 0 48. — Id. 2ª q. 0 40 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 34 — Olio 1ª q. 1 60 — Id. 2ª q. 1 37 — Id. da ardere 1 30 — Patate 1 15 — Formaggio di vacca duro 1 60 — Id. di pecora 2 10 — Burro 1ª q. 2 10 — Lardo 1 60 — Uova, la dozz. 1 60 — Legname da ardere forte 0 72 — Id. dolce 0 22 — Carbone di legna 1 30 — Fieno 1ª q. 0 76 — Paglia 1ª q. 7 00 — Id. 2ª q. 0 —.

Cuneo, 15 dicem. — Grano all'ett. L. 19 07 — Meliga 12 50 — Segala 12 05 — Avena 9 25 — Fagiuoli comuni 18 44 — Id. dell'occhio 20 70 — Fave 12 25 — Cubianchi 20 40 — Riso nostrano 34 73 — Fieno 1ª qualità al mir. 0 83 — Id. 2ª q. 0 68 — Paglia 0 54 — Carne di vitello 1ª qualità 1 35.

Cambio ufficiale per oggi L. 104 71

CRONACA

Il nuovo procuratore generale alla Corte di Cassazione.

Ieri, alle dodici, aperta l'udienza della Corte Suprema, venne immesso nell'esercizio delle sue funzioni di procuratore generale del Re S. E. Giuseppe Borgnini, senatore del Regno, in forma semplicissima, per espressa volontà di lui. Perciò il sostituto procuratore generale, cav. Gacelli, con acconcie, appropriatissime parole, diede il benvenuto a S. E. il presidente, comm. Cardono, lo dichiarò immesso nell'esercizio delle alte funzioni di procuratore generale del Re presso la Corte Suprema.

A sua volta, S. E. Borgnini rispose com'egli ben conoscesse la bontà dei sentimenti coi quali viene accolto in questa Corte Suprema; come principale suo intento sarebbe quello di mantenere quella corrente di simpatia, di stima e di affetto reciproci fra la Magistratura giudicante e il pubblico Ministero, con che crede di raggiungere sicuramente l'alto intento dell'Amministrazione della giustizia. Quindi Sua Eccellenza, levandosi, si recò a stringere la mano al presidente, dicendo come intendesse a quella guisa stringere la mano a tutti i colleghi.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Come procedono le sottoscrizioni.

Tutti hanno ormai potuto accertarsi come la sottoscrizione per l'Esposizione del 1898 abbia preso, da qualche tempo, un novello vigore. Cessate le preoccupazioni per l'Africa, migliorata la nostra posizione internazionale, in corso di miglioramento le nostre condizioni economiche, doveva indubitabilmente pur migliorare la situazione in mezzo a cui si svolge l'opera di preparazione della Mostra generale italiana. I dubbiosi e gli increduli si sono convertiti, e oggidì quasi più nessuno osa mettere in forse il successo dell'Esposizione, e molti che non avevano dato il loro obolo si decidono a darlo.

Però è sempre grande, troppo grande il numero di quelle persone che potendo sottoscrivere una o più azioni, non si decisero ancora a sciogliere i cordoni della borsa e a recare il loro doveroso contributo.

Si dia da costoro il bando ad ogni perplessità, e tutti coloro per cui non è una parola vana il decoro e l'onore della propria città e della patria si rechino alla sede del Comitato e sottoscrivano.

Il Comitato esecutivo ha già deliberato di non accordare abbonamenti per frequentare l'Esposizione: è quindi una necessità per ogni torinese abbiente di farsi azionista, per godere gli innumerevoli vantaggi riservati agli azionisti.

***

Il Comitato costituitosi presso la Camera di commercio italiana in Parigi, per favorire la nostra Esposizione, ha eletto suo presidente onorario S. E. il conte Tornielli, ambasciatore italiano presso la repubblica francese, e si è suddiviso in vari Sotto-Comitati, fra cui si ripartirono i lavori.

Il Comitato esecutivo di Torino ha motivo di attendersi la più efficace e larga cooperazione dal patriottico zelo dei nostri connazionali stabiliti a Parigi.

Concorso nazionale nel 1898 in Torino per l'educazione fisica nelle scuole.

L'ultimo *Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica* contiene la circolare 17 corrente, del sotto-segretario di Stato, onorevole Galimberti, riguardante il Concorso nazionale per l'educazione fisica nelle scuole.

L'importanza che ha questa circolare pel lodevole indirizzo del Governo riguardo all'educazione fisica, e l'importanza che ha specialmente per la nostra città, rendono opportuno pubblicarla integralmente:

« Circolare N. 95.

Ai rettori delle Università; ai provveditori agli studi, e ai capi degli Istituti governativi d'istruzione secondaria e normale.

« Per dare efficace impulso alla educazione della gioventù italiana, ho stabilito che nel cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto si faccia in Torino un Concorso nazionale per la educazione fisica nelle scuole.

« Sarà una serie di gare, le quali si svolgeranno durante il tempo delle vacanze del 1898 fra gli studenti delle Università ed Istituti superiori, dei licei e ginnasi, degli istituti tecnici e delle scuole tecniche e delle scuole elementari.

« I programmi del 26 novembre 1896 sono la base di questo Concorso nazionale. Per gli studenti delle Università vale il programma dei licei.

« Verranno presto pubblicati i programmi speciali del Concorso colle norme particolareggiate che riguardano la corsa, il nuoto, il salto, il giuoco del calcio (*foot-ball*), il tiro del giavellotto, del disco, ecc.

« Le gare saranno per squadre e individuali. Coloro che ne facciano richiesta potranno eseguire altri esercizi ginnici oltre quelli descritti nei programmi del 26 novembre 1896.

« I membri della Giuria saranno scelti fra il personale insegnante la ginnastica, fra i professori delle Università e dell'istruzione secondaria e fra gli insegnanti nelle scuole primarie, che siansi mostrati competenti nell'educazione fisica.

« Il Comitato esecutivo, al quale è affidata l'organizzazione del Congresso avrà sede in Torino. Sarà compito di questo Comitato di procurare tutte le indicazioni occorrenti per le iscrizioni al Concorso e le possibili facilitazioni per il viaggio, il vitto, l'alloggio, i ricevimenti, ecc.

« Farò conoscere a suo tempo il numero dei premi e l'entità delle ricompense, che accorderò agli alunni che più si distingueranno ed ai maestri di ginnastica che li avranno istruiti.

« Prego le SS. LL. di portare a conoscenza delle scuole e delle Autorità municipali la mia decisione, perchè si migliorino le palestre e si prepari fino da ora la gioventù in modo che corrisponda degnamente ad una prova solenne, la quale sarà feconda di utili ammaestramenti e di decoro alla patria.

« *Pel il ministro:* GALIMBERTI. »

Facciamo plauso al Ministero della pubblica istruzione che finalmente si mette all'opera per ciò che riguarda l'educazione fisica nelle scuole, tanto invocata dai più chiari fisiologi e dagli umanitari.

È questa la prima volta che dal Ministero della pubblica istruzione parte un così vigoroso impulso all'educazione fisica entrando risolutamente con i fatti nella importante questione, mostrando anche il suo spirito di modernità nell'indole degli esercizi.

Il Ministero della pubblica istruzione merita per questo anche la riconoscenza della nostra Torino per l'omaggio che le fa col destinarla sede di questo concorso pel 1898. Il Ministero non solo volle Concorrere nella patriottica e solenne commemorazione dello Statuto, ma con felice pensiero volle onorare la città che fu la culla della ginnastica educativa, e che è il terreno fecondo dei più sani proficui esercizi di *sport*.

Questo primato di Torino, che va congiunto strettamente con quello dell'istruzione intellettuale, ci assicura che il nostro Municipio, accogliendo l'omaggio del Governo, se ne mostrerà maggiormente degno mettendosi in prima linea nel migliorare e nel rendere moderne le nostre palestre ginnastiche.

Questo Concorso inoltre rende più solenne e importante la Mostra del 1898, e apporterà alla città nostra un movimento speciale e straordinario; ed anche per ciò la popolazione torinese accoglierà certo con grato animo la determinazione del Ministero della pubblica istruzione.

L'esito del Concorso, d'altronde, non può essere dubbio, conoscendo lo spirito che anima la nostra gioventù, specialmente quella universitaria, che si è sempre fatta molto onore anche negli esercizi sportivi.

All'opera adunque giovani studenti.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma gli onorevoli Villa, presidente della Camera, Di Laurenzana e Luzzati Ippolito, da Milano l'on. Peroni.

Partì ieri sera per la capitale l'on. Curioni.

Il banchetto del Circolo Borgo San Secondo. — Con uno splendido banchetto all'*Hôtel Ville et Bologne*, sul corso Vittorio Emanuele, ieri sera il Circolo Borgo San Secondo volle esternare agli avvocati Castellari, Panié ed altri la riconoscenza dei soci per la premura con cui detti avvocati ottennero la transazione favorevole di una causa.

Presero parte al banchetto, servito egregiamente dallo Zola, cinquanta commensali circa, fra cui il presidente comm. dott. Montaldo, il cav. Dalfinto, consigliere provinciale, il dott. Martinetti, l'avv. cav. Teofilo Rossi, il cav. P. Meille, il dott. cav. Peyretti, il cav. Fea, gli ingegneri Strada e Garrone, i geometri E. Peyretti e Gastaldi, i signori Perino, Leardi, F. Viale, Bettmann, ecc.

Allo sciampagna, offerto dal comm. Montaldo, vennero comunicate le adesioni dell'on. Badini, del dottore Benlacentro, dell'ing. Vicarj, del signor Biglia, degli ingegneri Bianco e Garola, ecc.

Il comm. *Montaldo* espresse sentimenti di gratitudine all'on. Badini, ai prof. Castellari, agli avvocati Panié, Rambosio, Rebecchino per quanto fecero a pro del Circolo. Salutò le rappresentanze dell'industria, del commercio, della scienza, che presero parte al banchetto, che egli chiama della pace.

Augurò fortuna agli amici, bevendo al sentimento di pace e di concordia, riaffermato in questa geniale adunanza.

Il professore *Castellari* ringraziò a nome dei colleghi avvocati, tutti d'accordo nel fare sfumare la lite.

L'avv. *Panié* ringraziò anch'egli, dicendo che accettava il banchetto come attestazione d'amicizia. Brindò all'avvenire del Circolo.

Fecero in seguito brindisi affettuosi il dott. *Martinetti* vice-presid. del Circolo, l'avv. cav. *Teofilo Rossi*, l'ing. *Strada*, l'ing. *Garrone*, il cav. *P. Meille*, che bevve al consocio cav. Denis per la sua generosa idea di mettere in lotteria un fabbricato a beneficio di Opere Pie di Torino, il sig. *F. Viale*, che mandò un saluto al consocio Goldmann, il quale come si sa, lascia per ragioni d'ufficio Torino, onde recarsi a Milano; il signor *Leardi* ed il signor *Canton*.

Il *presidente* chiuse facendo un brindisi alla stampa liberale ed invitando tutti alla sede del Circolo in via Massena.

Argomenti troppo energici in un alterco. — Ieri, poco prima di mezzanotte, due guardie municipali di servizio in via Milano udirono delle grida di soccorso provenienti dall'imbocco della galleria Umberto I.

Accorse sul luogo e, visto un individuo che, armato di rivoltella, ne minacciava un altro, lo trassero in arresto conducendolo in Questura.

Ivi fu riconosciuto per certo Coletto Giuseppe, di anni 32, sigarettiere, abitante in via Cottolengo, sorvegliato speciale della Pubblica sicurezza. Gli si rinvenne indosso anche un affilato e lungo coltello.

Il minacciato è un cognato del Coletto, a nome Chiarazza Andrea, d'anni 28, abitante in via Giulio, N. 18; era venuto a contesa con lui per una questione di famiglia.

Una disgrazia toccata ad un carrettiere. — Certo Rosingana Battista, d'anni 35, carrettiere al servizio del sig. Tuna Bartolomeo, fabbricante di paste in piazza Emanuele Filiberto, 24, transitando in via Roma in condotta d'un *tamagnone*, in seguito ad uno scarto improvviso del cavallo, battè con una sbarra del veicolo nella vettura pubblica N. 151, condotta da Vierzoni Antonio, ch'era ferma nanti la casa N. 25, producendogli la rottura del vetro d'uno sportello.

Una guardia civica obbligò il Rosingana a declinare al danneggiato le sue generalità.

Un grave malore per via. — Certo Martinetti Giacomo, d'anni 63, abitante in via Vietti, 18, al servizio dell'incisore sig. Zappata Antonio, in via Roma, N. 8, fu colto ieri sera da malore improvviso nel cortile della casa N. 11 di via Alfieri e cadde al suolo privo di sensi.

Soccorso dagli inquilini della casa, fu poco dopo da una guardia civica, accompagnato con vettura pubblica, accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un dito fra i cilindri d'una macchina. — Verso le 18,45 certo Savio Paolo, di anni 16, abitante in via Bava, N. 8, mentre era intento al lavoro nella fabbrica d'organi da chiese del signor Idagna Giuseppe, in via dei Fiori, N. 36, si lasciò cogliere il dito mignolo della mano sinistra fra i cilindri d'una macchina in moto, riportando una grave schiacciatura.

Medicato provvisoriamente dalle guardie municipali della Sezione 5ª, in corso Valentino, una di queste lo accompagnò poscia all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato più convenientemente e giudicato guaribile in 15 giorni.

Un piccolo incendio. — Certo Tarditi Giovanni, abitante sul corso Principe Oddone, N. 51, piano terreno, avendo lasciato ieri, verso mezzodì, una stufa ardente troppo vicino ad una finestra del suo alloggio, appiccò il fuoco alle tende e le distrusse in breve.

Il fuoco venne subito spento da alcuni vicini di casa accorsi.

Il danno è di poca entità, ma il Tarditi è assicurato.

Accorsero pure sollecitamente i pompieri e le guardie municipali della Sezione 7ª, in via Cibrario, ma l'opera loro non fu più necessaria.

La caduta di un altro cornicione. — Domenica, poco dopo le 12, da una casa in piazza Castello è caduto un pezzo di cornicione. Nel punto in cui cadde erano passati un istante prima un vecchio ed una bambina, i quali per poco non ne furono colpiti.

Mendicanti arrestati dalle guardie civiche e accompagnati alla Questura per gli ulteriori provvedimenti: Mainero Giovanni, d'anni 39, da Torino; Savarino Enrico, d'anni 39, da Torino; Piana Maria, d'anni 56, da Quagliuzzo.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali. — Dal sig. Tasso Du Bois Alfredo, un anello di metallo giallo; dagli scudieri Drovetto Ettore e Bolca Celesta, due mazzi di chiavi.

PICCOLA CRONACA

La fata benefica, che i poveri bimbi invocheranno nelle prossime notti farà, per virtù della carità cittadina, palpitare di gioia queste Natale tanti e tanti cuoricini! Sono le oggi giovani volonterosi, che, dopo essersi già create con la perspicacia ed attività loro le migliori posizioni nella Ditta Savonelli, riuscirono, mirabile esempio di solidarietà ed energia, ad impiantare splendidamente e per loro conto una nuova Casa di Confezione nel centro della nostra città, e precisamente in piazza Castello, all'angolo di via Garibaldi.

Inaugurati i grandiosi loro magazzini con un atto di beneficenza, col quale intesero affermare la propria esistenza, e bene auspicare dell'avvenire ad essi riserbato, rinnovano oggi questi giovani generosi, ed a distanza di soli pochi mesi, l'atto gentile di carità compiuto all'epoca dell'apertura, come segno di gratitudine pel favore incontrato presso la nostra cittadinanza.

Oh, benedetta la carità sotto qualunque veste dessa appaia, benedetta s'ella sia compimento d'un voto, se ricordi una data cara o triste, benedetta, perchè scende a conforto del misero. Così vorremmo conoscere il nome di tante altre Case, che non trovano modo migliore di sdebitarsi con la sorte loro propizia se non compiendo un atto gentile di carità e d'amore. Onore intanto a questa giovane Ditta, che con un atto nuovo e squisito di generosità volle affermarsi nella sua ormai assicurata posizione; onore a quanti la seguiranno e l'hanno preceduta, e che i loro sforzi costanti possano continuare ad essere compensati del miglior successo.

Circolo San Salvario. — quei cittadini della regione di San Salvario per la cui iscrizione è necessaria la dichiarazione di censo, debbono trovarsi al Circolo mercoledì, 23, alle ore 21, ove si troverà il notaio per ricevere la dichiarazione stessa.

STATO CIVILE. — Torino, 21 dicembre 1896.

NASCITE 19: cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Giani dottor Leonardo con Guglielmini Pia — Lanfranco Carlo con Piovano Giovanna — Martinasso Giuseppe con Gallino Rosa vedova Gedoni — Massaia Giovanni Battista con Masino Rosa.

MORTI: Repetto Antonia nata Viglino, d'anni 79, di Cortemiglia, casalinga, via Cernaia, 38.
Paggi Rosa, id. 50, di Saluzzo, agiata, via San Tommaso, 21.
Vittone Domenico, id. 60, di Castiglione Torinese, carrettiere, via Regio Parco, 6.
Zabarini cav. avv. Cesare, id. 62, agiato, corso San Maurizio, 71.
Demina Carlo, id. 73, di Torino, negoziante ambulante, via Borgo Dora, 4.
Giustetti Luigi, id. 75, di Sant'Ambrogio, negoziante ambulante, via Goito, 7.
Rossi Angela, id. 50, di Ovigilo, agiata, via Palazzo di Città, 4.
Rossi Giovanna vedova Tana, id. 76, di Torino, casalinga, corso Oporto, 21.
Birola Giovanni, id. 25, di Torino, commesso.
Gardino Rosa ved. Miletti, id. 82, di Torino, canal.
Legnano Paolo, id. 63, di Tortona, impiegato ferrov.
Boranto Carolina n. Rua, id. 40, di Torino, casalinga.
Seita Carolina v. Deregibus, id. 68, di Vercelli, serv.
Bruna Giacomo, id. 75, di Bra, panattiere.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Ciò che disse Rudinì sulla chiusura della Sessione.

Roma, 22, ore 10,20. — Durante la seduta di ieri, l'on. Rudinì — incontratosi nei corridoi di Montecitorio con un deputato militare marchigiano, che lo interrogò circa la chiusura della Sessione — gli si dichiarò personalmente contrario, non solo ad affrettare le elezioni, ma anche alla chiusura della Sessione, ritenendo utile ultimare prima tutti i progetti principali già studiati dai compilatori e trasmessi alle Commissioni. L'on. Rudinì aggiunse pure che riserbandosi di sentire il parere dei colleghi, preferirebbe chiudere la Sessione di primavera dopo le vacanze pasquali.

La morte di Antonio Galateo.

Ci telegrafano da Milano, 22, ore 9,15:

Ieri sera, a Monza, si spegneva fra le braccia della moglie e dei figli l'avv. Galateo. La sua fine immatura desta un universale compianto. E' indicibile l'ambascia della famiglia.

Sì, fine immatura e crudele è quella di Antonio Galateo che muore di soli 48 anni, mentre l'ingegno felice e vivido avrebbe potuto ancora schiudere nuovi e più vasti campi all'attività sua, e dare viemmaggiori soddisfazioni alla sua carriera.

Il Galateo era nato nel 1849 in Padova, da famiglia appartenente alla nobiltà comunale friulana, in cui da varie generazioni si proseguiva il culto delle armi. L'Antonio, invece, compiuto il suo dovere di patriota, militando con Garibaldi nel Tirolo, a soli 16 anni, si dava agli studi legali e si laureava in giurisprudenza, a Napoli, in età di 19 anni, tornando poscia a Torino, ove si era già fatto conoscere, malgrado l'età giovanissima, per la sua irruente foga di oratore patriottico.

L'avvocatura penale non assorbiva che una parte della sua attività: cosicchè egli poteva, ad un tempo, attendere alle lettere e segnalarsi per coltura e per genialità di concetti nei ritrovi della *Dante Alighieri* e nelle colonne delle *Serate Italiane* che, verso il 1874, uscivano sotto la direzione del nostro Molineri, espressione matura della nuova scuola letteraria piemontese.

Il Galateo lascia, nella sua opera letteraria, alcuni drammi, molte poesie, fra cui una poderosa ode: « Il nove gennaio », in morte di Vittorio Emanuele; un bozzetto su Michelangelo: *Amante e poeta*; una novella: *Le seconde nozze della signora Evangelina*; ed un romanzo: *Miss Adah*.

Ma dove il Galateo veramente eccelleva era nell'arte oratoria. Il suo dire era lucido, facondo, elevato: toccava la vera eloquenza, si trattasse di discorsi funebri, politici, operai, letterarii, forensi.

Capo dell'Ufficio legale delle ferrovie, presso la Divisione di Milano, lasciò nel 1892 quel posto per avere maggior libertà d'azione e tentare la prova delle urne politiche. Questa gli riuscì sfavorevole, sebbene per pochissimo. Ma, intanto, la lotta sostenuta, le amarezze che gliene provennero, gli strascichi che si trasse dietro gli minarono la salute. Continuò ad essere consulente legale delle ferrovie, ma la sua fibra fisica andava lentamente deperendo. E ieri si è immaturamente spento.

Alla vedova, ai figli, così duramente provati dalla sventura, le nostre sentite condoglianze per tanta perdita.

Una festa al palazzo Strozzi in Firenze.

Firenze, 22 (*Stefani*). — Il ricevimento a palazzo Strozzi fu incantevole. Nelle superbe sale circolavano mille invitati. La folla stazionante all'esterno applaudì i Sovrani, che entrarono nel palazzo Strozzi alle ore 22 e ne uscirono alle 23,45.

La nomina del presidente del Tribunale di guerra.

Da Roma, 21. — La Corte dei conti ha registrato con riserva il decreto che nomina il generale Taffini di Acceglio a presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina, perchè ritenne che il generale Taffini, avendo sorpassato i limiti di età fissati dalla legge di avanzamento, non potesse essere nominato alla carica di presidente del Tribunale Supremo, non potendo considerarsi come una di quelle per le quali l'articolo 10° della legge di avanzamento protrae il limite di età a 68 anni.

Il ministro della guerra invece ritiene che la carica di presidente del Tribunale Supremo debba equipararsi alla magistratura della Corte di cassazione, potendo così chi n'è investito rimanere in carica fino a 75 anni.

La Commissione della Camera, dopo maturo esame dell'ardua questione, ritenne doversi dichiarare giusto e legittimo il rifiuto di registrazione, essendochè ci troviamo davanti ad un ostacolo insuperabile, che ha fondamento nelle chiare disposizioni della legge di avanzamento per l'esercito.

La discussione su questa relazione avverrà alla ripresa dei lavori; il dibattito sarà assai interessante, tanto più che è raro il caso che la Commissione parlamentare accolga le eccezioni sollevate dalla Corte dei conti, nella registrazione dei decreti con riserva.

Finora il generale Taffini di Acceglio non ha preso possesso del suo ufficio, trovandosi in licenza per malattia.

Ancora la Russia nel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 23,50:

Ad onta di tutte le denegazioni, il corrispondente da Pietroburgo della *Kölnische Zeitung* non solo conferma la notizia che la Russia abbia fatto acquisto d'una striscia di territorio sulla costa del Mar Rosso, affine di costruirvi un porto, ma aggiunge che una nave russa da guerra sarebbe già partita per prendere possesso della nuova colonia.

Il corrispondente dell'*Allgemeine Zeitung* attribuisce le smentite a ciò che la Russia non giudica ancora giunto il momento opportuno per annunciare la cosa. Già da settimane niuno dubita a Pietroburgo che la Russia abbia preso i necessari provvedimenti per fare acquisto del territorio cui si accenna col suo *hinterland* alla frontiera abissina, fra la colonia francese e quella italiana; gli uomini politici francesi e russi ne parlano apertamente.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* esprime il parere che l'occupazione russa di un territorio sul Mar Rosso potrebbe più tardi turbare le buone relazioni franco-russe.

La colonia italiana di Pietroburgo e lo tsar.

Pietroburgo, 22 (*Stefani*). — Lo tsar ricevette nel palazzo Alexandrowski a Tsar-Skoe-Selo la Deputazione della colonia italiana di Pietroburgo composta di Alessandro Daziaro, Carlo Guidi, Paolo Triscornia e Paolo Sala, che gli presentò un artistico indirizzo scritto in lettere d'oro, di felicitazione in occasione dell'incoronazione. Lo tsar fece un'amabile accoglienza alla Deputazione.

La questione cubana.

Washington, 21 (*Stefani*). — Il Senato aggiornò a dopo le vacanze la discussione della mozione di Cameron. Quindi la questione cubana è momentaneamente messa in disparte.

Avana, 22 (*Stefani*). — Si fecero 57 nuovi arresti di cui di parecchi personaggi importanti per delitti politici.

La fine d'un cassiere infedele.

Berna, 21 (*Stefani*). — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* annunzia che Hegele, direttore della Reichsbank, sede di Costanza, scomparso da alcuni giorni, fu ritrovato stamane in un albergo a Lichtensteig (San Gallo).

Hegele si era avvelenato colla morfina ed aveva perduto la favella. Il suo stato è allarmante.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le obbligazioni del Comune di Torino.

Si ricorda ai sottoscrittori delle obbligazioni civiche della 4ª emissione che il pagamento del saldo in ragione di lire 200 per caduna obbligazione assegnata deve effettuarsi nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 21, 22 e 23 corrente. Oltre a detta data decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del 6 0[0.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21, sera	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	— —
» » 3 0[0	103 60	103 45
» » 3 1[2 0[0	105 70	105 60
Rendita italiana 5 0[0	90 40	90 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 11 5
Consolidati inglesi	— —	110 3[4
Obbligazioni Lombarde	— —	372 50
Cambio sull'Italia	— —	4 1[2
Turco nuovo	20 15	20 45
Banca di Parigi	— —	857 —
Tunisine	— —	— —
Egiziane 4 0[0	— —	529 —
Rendita ungherese 4 0[0	— —	103 30
Rendita spagnuola ester.	— —	58 67
Banca ottomana	— —	553 50
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3061 —
Lotti turchi	— —	102 —
Ferrovie Meridionali	622 —	622 —
Rendita Russa nuova	— —	93 75
» Portoghese	— —	23 7[16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	25 25 0

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	371 —	Cambio su Londra	119 55
Lombarde	91 75	Lire italiane (carta)	45 45
B. Anglo-Austriaca	156 50	Rend. Austr. (Arg.)	101 50
Austriache	359 87	Id. in carta	101 30
B. Austro-Ungarica	951 —	Union Bank	300 50
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Austr. in oro	122 25
Argento	100 —	Ungherese	99 17
Cambio su Parigi	47 57	B. Paesi A	810 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA 21 (Chiusura).

Consol. inglese	110 3[16	Egiziane 1884	101 3[4
Rendita Italiana	89 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fine	29 7[8		
Spagnuolo	56 7[8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	20 3[8		

BORSA DI BERLINO, 21.

Credito Austr.	226 50	Turco nuovo	20 30
Austriache	— —	Prest. O. Russo	66 65
Cambio su Londra	20 17	Cambio su Italia	75 45
Lombarde	43 90	Ferr. Meridionali	123 70
Rendita Italiana	81 50	» Mediterranee	110 25
Id. due mesi	— —	Rublo	217 —
Cons. Pruss. 4 0[0	103 30	Cambio su Parigi	80 80
Cons. Pruss. 3 1[2 0[0	103 80		
Tendenza —			

BORSA di TORINO — 22 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio 97 03.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 4	104 70 — 104 80 —	— — — —
Svizzera	— 5	104 52 1[2 104 62 1[2	— — — —
Londra	— 4	26 44 — 26 46 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 5	breve 129 95 — 130 05	— — — —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a cadauna fam. ed in conto corrente) 4 1[2 0[0.
Rendita p. c. 97 02 1[2, 97 03.
Rendita f. c. 97 17 1[2, 97 15, 97 12 1[2, 97 15.
Rendita 5 0[0 p. c. p. 97 02 1[2.
Rendita 4 1[2 p. c. netto 108 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	733 — 732 —	Ferr. Mer.	669 —	— —
	730 — 729 —	Ferr. Med.	512 50	— —
	728 — — —	B. Tor. in l.	456 —	— —
		B. Sconto	62 —	— —

Cronaca della Borsa. — 22 dicembre. — Due o tre Borse come quella di stamane ed il mercato resterà pulito e terso come cristallo, tanto era attiva ed abbondante la sorgente delle rendite.

Per buona sorte erano anche numerosi i collettori e, quantunque si lesinasse sui prezzi, pure l'assorbimento si fece e su grande scala.

Naturalmente parliamo della sola Rendita, chè i valori alla chetichella vanno ricollocandosi a basi alquanto onerosi per il gennaio e sembra si studino di non far parlare di loro e passare inosservati.

La sessione dei riporti, esagerata con artificio, costringe a molti realizzi, e finirà per giovare al mercato, rendendolo più agile e forte.

Il cambio, nel malumore generale, si fa maggiore e segna 104 75, 104 80.

Prezzi normali per contanti 21 dicembre

AZIONI			
Banca d'Italia	734 —	Imp. G. Tosconiche	11 50
Banca di Torino	456 —	Coton. Novarese	id. 180 —
Banca Tiberina	7 —	Cartiera Merid.	id. 347 —
Banca Sconto e Sete	62 —	Credito Italiano	id. 518 —
Credito Mob. Ital.	— —	OBBLIGAZIONI	
Credito Industriale	107 —	Canali Cavour	375 50
Credito Meridionale	10 —	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Vercellese	512 —
Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	[illegible]
Comp. Fond. (Ital.)	— —	Id. Meridionali	323 —
Ferrovie Meridionali	672 —	Id. Sarde (Serie A)	291 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	215 —	Id. Id. (Serie B)	282 —
N. Ferr. Sicule	550 —	Id. Id. (1879)	302 50
Ferrovia Mantova-Modena	— —	Id. Vittorio Emanuele	315 —
Ferrovia Sicula	550 —	Id. Savona	315 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	180 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	297 50
Id. (2ª emissione)	190 —	Id. Soc. Sardegna	434 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	350 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	317 —
Id. (2ª emissione)	300 —	Strade Ferr. Tirreno	475 —
M. Lago Borgomaina	410 —	Strade ferr. Sicilia 4 0[0 (oro)	475 50
Soc. Cartiera Italiana	515 —	Società an. Tramvie Vercellesi 4 1[2	450 —
Società Italiana Gas	975 —	Risan. Napoli 5 0[0	451 —
Soc. Cons. Gas-Luce	290 —	Prestito Prov. Aless.	480 —
Soc. Acqua pot. Tor.	379 —	Id. Id. di Salerno	498 —
Soc. G. Imm. Agric.	15 —	Id. Id. di Torino	498 —
Soc. Calci Casale	102 —	Prest. Roma 1 0[0 (oro)	471 —
Soc. Cassa Navv. Imprese (Genova)	110 —	Provincia Reggio Cal.	95 —
Soc. Lav. Pubblici	80 —	Prestito Città di Torino 1887	477 —
Id. Esportaz. Orio di Torino (Nuove)	130 —	CARTELLE	
Id. Risan. e Costruz.	390 —	Fondiarie S. Paolo 5	515 50
Id. Ital. Elettr. Crulo	— —	Id. id. 4 1[2	500 —
1ª Offic. Savigliano	300 —	Id. Banco di Napoli 4	390 —
		Id. Banca d'Italia 4	481 50
		Id. id. id. 4 1[2	485 —
		Ist. It. C. F. 4 1[2	500 —

Stagionatura sociale della Seta

Torino 21 dicembre 1896.

Organzino	Colli	5	K.	709 90
Trama	»	1	»	81 75
Greggia	»	6	»	792 44
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	17	K.	1584 10

Colli spirati nel mese a tutt'oggi N. 200 K. 18000 80
Il Direttore-Gerente A. BERTOLDO.

Influenza dell'elezione presidenziale sulla prosperità degli Stati Uniti.

L'elezione del signor Mac Kinley alla presidenza degli Stati Uniti e la disfatta del candidato libero-argentista fanno prevedere un periodo di prosperità eccezionale per la Repubblica americana e per le sue istituzioni.

Il *Monde Economique*, nel suo numero del 14 novembre 1896, offre una brillante rassegna della situazione:

« Negli Stati Uniti, — scrive — centinaia di officine e stabilimenti furono in moto in conseguenza dell'elezione. Ordini d'acquisto si succedettero da tutte le parti. Una novella attività si sviluppa. La riorganizzazione di importantissime strade ferrate, che non approdò ancora ad alcun risultato, potrà chiamarsi fra non molto un fatto compiuto. Nuovi ed importanti progetti prendono forma. Nei primi quattro giorni, alla Borsa di New York, si verificò un movimento di 9 milioni di azioni e 15 milioni di dollari in Obbligazioni. Il commercio delle lane si aggirò sui 18 milioni e mezzo di libbre contro 5 milioni e mezzo dello scorso anno. La circolazione monetaria aumenta di per se stessa, ora che sono rassicurati sul cambio. »

Questa preveduta prosperità non può che essere favorevolmente lusinghiera per le grandi Compagnie d'assicurazione sulla vita americane, e tra esse specialmente all'Equitable degli Stati Uniti. A questo proposito non sarà privo d'interesse ricordare all'attenzione pubblica alcuni notevoli risultati ottenuti da quella potente Compagnia.

Risultati ottenuti da una polizza Vita Intera premio vitalizio.

Polizza N. 201,121, stipulata nel 1876, all'età di 38 anni.

Capitale assicurato	L. 50,000 —
Premio annuo	» 1,457 50
Totale dei premi pagati in 20 anni	» 29,150 —

Se l'assicurato fosse venuto a morte durante il periodo di 20 anni, il capitale di L. 50,000 sarebbe stato pagato ai beneficiari della polizza. L'assicurato essendo tuttora in vita, ebbe la scelta fra tre opzioni; una delle più importanti è la seguente:

— Riscuotere il valore di riscatto che rappresenterà la polizza alla scadenza, valore composto:

— Della Riserva, somma fissa e garantita, di	L. 16,442 50
e degli utili accumulati sulla polizza (durante il periodo) e che ascendono a	» 17,263 —
E cioè un valore totale di . .	L. 33,705 50

somma superiore alla totalità dei premi pagati, quantunque la polizza esigesse un premio eccessivamente tenue, e lo scopo precipuo del contratto sia stato una assicurazione in caso di morte e non un impiego di danaro in caso di vita.

Secondo esempio:

Risultati ottenuti da una polizza mista di 20 anni.

Polizza N. 204,264 emessa nel 1876 all'età di 33 anni.

Capitale assicurato	L. 5000 —
Premio annuo	» 244 35
Totalità dei premi pagati in venti anni	» 4887 —

Se il decesso dell'assicurato si fosse verificato durante il periodo di 20 anni, i beneficiari della polizza avrebbero riscosso il capitale di L. 5000; il possessore della polizza essendo invece sopravvissuto, ebbe la scelta tra diverse opzioni, di cui ecco la principale:

Riscuotere il valore della polizza, rappresentato dal capitale assicurato	L. 5000 —
e dagli utili accumulati in	» 2741 10
E cioè un valore totale di	L. 7741 10

Dopo essere stato protetto per 20 anni dal contratto d'assicurazione, il possessore della polizza, nel caso che precede, riscuote alla scadenza del contratto una somma equivalente al rimborso dei premi pagati con un interesse del 5 0[0 circa.

I due esempi più sopra menzionati attestano quanto venne già conseguito dall'Equitable degli Stati Uniti. È evidente che i risultati futuri dipenderanno dall'esperienza avvenire; ma, nullameno, cifre basate sull'esperienza del passato offrono i migliori dati per avere un opinione sul modo con cui gli affari della Compagnia sono amministrati e sul valore dei suoi contratti d'assicurazione.

Dal rapporto ufficiale della Compagnia, chiuso al 31 dicembre 1895, trasmesso al soprintendente il Dipartimento delle Assicurazioni dello Stato di New York e verificato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia, togliamo queste cifre:

Attivo realizzato al 31 dicembre 1895	L. 1,041,771,954 65
Passivo al 31 dicembre 1895	» 831,229,908 75
Eccedenza dell'attivo sul passivo	L. 210,542,055 60

eccedenza, che oltrepassa di 75 milioni e mezzo quella conseguita da ogni altra Compagnia del Mondo.

Non è vano accennare a questi fatti, poichè è a sapersi che la Compagnia che realizza il maggior eccedente è quella che è in grado di pagare i più forti dividendi ai propri assicurati. Ed allorquando si stipula un contratto d'assicurazione, che può non aver fine che in un'epoca remota, quegli che si assicura ha l'obbligo di consacrare a questo genere di operazione tutta l'attenzione che egli dedicherebbe ad un affare di capitale importanza.

E prima sua cura sarà quella d'investigare sottilmente la situazione finanziaria della Compagnia presso la quale intende assicurarsi e ritenere quasi per assioma la massima, che il passato di una Compagnia d'Assicurazioni porta con sè i germi dell'avvenire.

L'Equitable ha la direzione generale per l'Italia in Milano, Corso Venezia, 6. Giusta le prescrizioni dell'art. 145 del Cod. di Comm. essa ha versato alla Cassa di Depositi e Prestiti, ad esclusiva tutela degli assicurati italiani, più di 3 milioni in Rendita 5 0[0. 18799 M

I sottoscritti, profondamente commossi per la dimostrazione d'amicizia data al loro amato cugino

Giuseppe Gastaldi

coll'intervenire all'accompagnamento funebre ne porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti in nome della di lui desolata madre **Paolina Ferrino ved. Gastaldi**, e chiedono venia se in sì doloroso circostanza si sia potuto fare qualche ommissione nelle partecipazioni. Ringraziano poi specialmente il di lui principale Cesare Goldmann ed i signori soci della Società Armida:

Didier Lazzaro
Passo geom. Giuseppe.

e 18780

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)

angolo via XX Settembre

rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera

del 21 dicembre.

Tapioca al consommé	L. 0 40
Triscetti alla napolitana	» 0 60
Anguilla alla Gregoria	» 0 60
Uova alla trippa	» 0 30
Lonza di bue alla bordolese	» 0 60
Messicani di vitello con tartufi	» 0 80
Broccolo alla parmigiana	» 0 40
Piselli al prosciutto	» 0 50
Pollo novello allo spiedo con insalata	» 0 75
Paté di fegato grasso alla bella vista	» 0 80
Trota in bianco con maionnaise	» 1 00
Latte-miele con meringhe	» 0 50

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50

(Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina e pasticceria. — Servizio in sala, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.

Saloni per pranzi per nozze e sposalizi.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di riso speciale preparata al BISMUTO

da **Ch. FAY, Profumiere**

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

12096 M

NOVITÀ

CHRONOS 1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno **1897** rappresenta i **mesi** con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie L. 2,75 e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

A Torino presso Toralli G. e F., Gatti G., Mondo A., Bacher E., Tirone A., Manfredi Ditta. Mos. 8

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari Italiani.

È aperto il concorso all'appalto per le **provviste** durante l'anno 1897 dei diversi **generi alimentari**.

Il capitolato è visibile alla segreteria dell'Istituto in ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 18, ed il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi, scade alle ore 18 del **24 corrente mese.** 18600

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che a partire dal **2 gennaio 1897** verrà pagato un primo riparto utili di Lire **15** per Azione sul dividendo dell'Esercizio 1896, e ciò dietro presentazione del tagliando N. **47**.

I pagamenti si faranno in *Torino* presso la sede principale sul Corso Vittorio Emanuele, N. 74, ed in *Milano* presso la Figliale via Monte Napoleone, N. 36.

Torino, il 15 dicembre 1896.

18497 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Incanto volontario

Il Notaio sottoscritto, alla residenza di Riva di Chieri, notifica che, alle ore 10 del **28 dicembre 1896**, nello studio notarile, via Arsenale, 6, procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di L. **72,000**, d'una **palazzina** con scuderia, rimessa e giardino, adattissima per collegio-convitto, congregazioni religiose e casa di salute, sita in Torino, corso Principe Oddone, 37 e 39.

Per schiarimenti rivolgersi al Notaio sottoscritto.

Torino, 12 dicembre 1896.

c 13475 Avv. TORRETTA ERNESTO, *Not.*

REINCANTO VOLONTARIO
di Grandioso Palazzo
in TORINO.

Il Notaio sottoscritto, per delegazione del Tribunale di Torino, procederà il **4 prossimo gennaio**, ore **15**, nel suo studio, casa Cassinis, via Botero, n. 19, a **nuovo incanto** per **vendita** volontaria, sul prezzo ribassato a L. **810,000**, ed alle altre condizioni tenorizzate in tiletto in data d'oggi, del grandioso **palazzo** posto in Torino, via Venti Settembre, n. 54, in angolo di via Santa Teresa e Venti Settembre, con parte di fabbricato prospiciente la Galleria Natta, caduto nell'eredità beneficiata del comm. Ulrico Geisser fu Giovanni.

Torino, 10 dicembre 1896.

18678 Avv. OERSTE COSTA, *Not.*

1897 - AGENDA - 1897
—(ANNO XXVIII)— 18317

Per Legali, Amministrazioni e Famiglie.

Edizione a 1 giorno per pagina, a colonne per conti	L. 4,00
» 1 » » lineate lapis	» 3,50
» 2 » » a colonne per conti	» 2,50
» 2 » » lineate lapis	» 2,00
Memoriali a trim. lin. a quadretti, per portafogli (piccoli)	» 1,00
» » » » (grandi)	» 1,20
» » legati in piena pelle »	» 3,00

Aggiungendo 0,60 si spediranno franco mezzo posta e pacco postale presso **CARLO SIMONDETTI e FIGLIO, via Po, 11, TORINO.**

CACAO GAEDKE

Significa **Risparmio e salute per le famiglie.**

Vendesi in **TORINO: Teresa Abello**, negoziante, via Viotti; **G. Ambrosini**, droghiere, portici via Cernaia; **Luigi Aragno**, droghiere, via Mazzini; **Vincenzo Baretti**, droghiere, via Amedeo Avogadro; **Gaspare Benso**, droghiere, via Sant'Agostino; **Bernero successore Chiaraviglio**, droghiere, via San Francesco da Paola; **Alfieri Bonino**, droghiere, portici Pietro Micca; **Ferdinando Borgna**, droghiere, via Orfane; **Felice Caffarati**, confettiere, portici Pietro Micca; **Paolo Crotti**, droghiere, via Alfieri; **Giuseppe Garlo**, droghiere, via Garibaldi; **Andrea Girardi**, fabbrica confetti, via Finchetto; **Giuseppe Grosso**, droghiere, via Lagrange; **Giovanni Pecchiarill**, droghiere, via Milano; **Giovanni Pozzo**, droghiere, via Mazzini; **Emilio Pozzo**, droghiere, piazza Savoia; **Zaverio Rossari**, droghiere, via Mazzini; **Giuseppe Rossi**, specialista, via Garibaldi, 22; **Giu. Rovelotti**, droghiere, via Santa Teresa; **Carlo Scobbia**, confettiere, via Garibaldi; **Annibale Trinchieri**, portici di via Po; **Paolo Zoppegni**, droghiere, via Mazzini. 11489 M

SIFILIDE
Pillole e Sciroppo di Kola-Bah

La sifilide, la scrofola, il rachitismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e al iodio, senza possedere di questi medicinali i nocivi effetti. La cura completa: pillole L. 10; sciroppo L. 15, (compreso spese postali). Deposito presso il dottor Gaetano Iovino, via Cirillo, N. 8, Napoli. 18468 N

☞ *Diffidarsi delle imitazioni* ☞

Stimat.ma Signora!

Abbia la gentilezza di provare questa Vera

Cicoria Franck di Heinr Franck Söhne in Milano.

15 Fabbriche 28 Medaglie.

☞ *Diffidarsi delle imitazioni* ☞

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80** — Si vende profumata ed inodora e non a peso ma in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglie grandi a L. 8 50. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; E. Bacher, P. Zoppegni, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 19; Romi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 36; coniugi Rosso, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; E. Tirone, corso Vitt. E. 98 e 56. 3 Bis

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Grande assortimento di Pipe e Portasigari

in schiuma di mare ed ambra

Figure, ornati, stemmi, iniziali. 18703

Emporio oggetti per fumatori.

Prezzi di fabbrica — Riparazioni.

Ognuno può facilmente tenersi al corrente delle nuove *Invenzioni e scoperte*, abbonandosi al giornale

IL PROGRESSO

Abbonamento annuo L. 5.

Gratis numeri saggio.

Dirigere le domande: Amministrazione del giornale il *Progresso*, via Berthollet, n. 27, Torino. c 18928

ALLE PROVINCIE D'ITALIA

SEVES, BARBERA, BERTOLA e C.

TORINO — Via Garibaldi, ang. piazza Castello — TORINO

PRIMARIA CASA DI CONFEZIONE

COSTUMINI PER RAGAZZI		ULSTER PER RAGAZZI da L. 12,75 - 15,75 - 19,50	
Marinaio	da L. 7,75 a L. 13,50		
Balilla	da » 9,75 a » 16,25	Cappotti con cappuccio	da L. 12,75 a L. 18,50
A sacco	da » 9,50 a » 17,75	Paletot mariusio	da » 10,75 a » 14,50
Blouse a pieghe	da » 12,75 a » 22,50	Pipistrelli con cappuccio	da » 12,50 a » 19,50
A maglia pesante	da » 6,75 a » 12,50	Parigine	da » 2,75 a » 8,50

18714 ☞ *Specialità livree per domestici.*

AUGURII e CALENDARI

di eccessiva ricchezza delle migliori Case d'Europa. — *Calendari commerciali.* — *Lit. BOERO*, via Santa Teresa, n. 11. 18211

M. Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. **50** in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 269

Tavola completa
da
sei persone
per solo
LIRE 10.

Tutte le famiglie debbono interessarsi del presente articolo.

La sottoscritta Casa commerciale

LASCAR SACERDOTE

MILANO - Corso Genova, 23

in occasione delle prossime feste natalizie offre a prezzi eccezionali i seguenti articoli:

Una magnifica tovaglia damascata 150 × 150; più sei tovaglioli idem; più sei cucchiai; più sei forchette; più sei coltelli; più sei cucchiaini da caffè di metallo inalterabile; più un eccellente e tradizionale panettone di Milano, fresco.

Il tutto per L. 10.

La liquidazione di detti articoli continua a tutto il 6 gennaio 1897.

Non plus ultra dell'Eleganza e buon mercato, aggiungendo L. 6, riceveranno franco di porto un magnifico taglio d'abito di flanella per signora, alta m. 1,60. Colori assortiti a richiesta. 18689 M

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA
LEOPOLDO MÜNSTER

Successori della Ditta Fratelli Münster

TORINO — Via Roma, N. 2 — TORINO

Vendesi tutta la merce esistente con un

RIBASSO DEL 33 1/3 PER %

sul prezzo fisso marcato su ogni oggetto

Articoli di fantasia per regali: Porta guanti, Porta fazzoletti, Porta gioie, Porta fiori, Porta visites, Specchi a tre luci, Nécéssaires, da lavoro, Paperies, Cartelle, Calamai, Albums con e senza cavalletto.

Articoli da Viaggio e di Pelle: Valigie, Borse con o senza *Nécéssaires* Cappelliere, Porte-plaids, Trousses, Posate, Bottiglie e Borse a tracolla, Porta monete, Porta biglietti, Porta fogli, Porta sigari, ecc., ecc.

Articoli in Cristallo, Porcellane e Maioliche.

Bronzi veri — **Bronzi** imitazione.

Calzature Nazionali ed Estere

Paia Calzature per uomo da L. **9,35**, per signora L. **7,35**, da ragazzi L. **2,70** in più.

Paia Pantofole e Scarpe di feltro e pelle per l'inverno, per uomo da L. **2,35**, da signora L. **2**, da ragazzi L. **1,75** in più.

Paia Caloches e Soprascarpe di gomma per la neve, ***provenienti dalla Russia, la migliore marca esistente.*** Caloches per uomo L. **6**, per signora L. **5**, per ragazzi L. **4**. 18705

Il più importante giornale della Germania

3 EDIZIONI AL GIORNO

Foglio d'annunci di primo ordine.

Prezzo per linea 40 Pfg

Réclames Mk 1.50

Si spediscono numeri di saggio in ogni tempo gratis.

Kölnische Zeitung

Abbonamenti si ricevono da qualunque ufficio postale italiano per bimestre 1897 al prezzo di 9 Marchi e 37 Pfg.

Prezzo per la spedizione sotto fascia direttamente dalla Amministrazione Mk. **1.60** per 1 settimana: Mk **6.40** per mese, Mk **19** per tre mesi. 11772 X

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo alla prima gara.

Sabato, 26 dicembre 1896, alle ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto unico ed al definitivo deliberamento, a candela vergine, per l'impresa della somministrazione di cavalli e vetture per i servigi municipali, durante il quinquennio 1897-1901, il cui importo annuo approssimativo è calcolato in L. 8000.

Il capitolato di condizioni è visibile nel Civico Ufficio di Economato. 18298

Da affittare al presente

via San Quintino, **24**

Alloggio di dieci membri al 1° pas. c 18691

Rimettesi per decesso

elegante Sala da toeletta

in bella posizione, nei pressi dell'Esposizione. — Rivolgersi signora Santina Ferraris, via Accademia Albertina, 35, piano primo. c 18608

Argento

da L. 5, 2, 1, 0 50 e oro di diverse nazioni, si acquistano con buon aggio al Banco di Cambio e Agenzia Marittima di M. Penna, piazza Lagrange, N. 1, Torino. Si rilasciano biglietti d'imbarco per le Americhe a prezzi ridottissimi. 18099

Cercasi

per una importantissima Casa dettaglio mode mercerie, intelligente e pratico

Direttore

con cognizioni sufficienti anche in rapporto alla contabilità. Posizione brillante. Perfettamente inutile presentarsi senza primarii certificati.

Scrivere c 19020 M a *Haasenstein e Vogler*, Torino. 18685 M

Socio

in attivissima industria, senza concorrenza, dovendo ritirarsi per motivi speciali di famiglia, cederebbe sua parte in L. 20,000 — Scrivere al N. 18822, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

In città del Piemonte

fiorente industria

primaria in Italia nel suo genere, lucrosissima, cedesi per motivi di famiglia; importo L. 30,000 — Scrivere al N. 18621, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pel Santo Natale

PRESEPI

con capanna smontabile e figure in legno verniciato:

Num. 1.	Pezzi 18	figure di centimetri	14	d'altezza	L. 12
» 2.	» 22	»	17	»	» 18
» 3.	» 24	»	22	»	» 32
» 4.	» 26	»	25	»	» 40
» 5.	» 26	»	30	»	» 75

Le stesse figure in **legno drappato** imitante il panno:

Num. 6.	Pezzi 22	figure di centimetri	12	d'altezza	L. 20
» 7.	» 20	»	20	»	» 35

☞ Tutti i suddetti pezzi si vendono anche separatamente ☜

BAMBINI CERA da L. **0 50** a L. **30** caduno.

Per l'ALBERO DI NATALE ☜

assortimento guernizioni, pinzette, porta candele e candeline. 18044

D. MONDO 5, Via Ospedale, 5 TORINO

Grandioso premiato Buffet artistico

Estimo L. 1500 per sole L. 600. Corso Re Umberto, N. 42, dal portinaio. c 19564

Pillole disoppilative di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. Giordano, Torino, via Roma, 17. 5

Città di Benevagienna.

TORCHIO

ed *accessori per fabbricazione paste alimentari* rimettesi al presente per cessazione negozio, all'uopo affittasi anche il locale. — Rivolgersi Dalmazzo Alessandro. c 1850

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cora G. B. L. 75. Scritto 12 ... r.. infallibile? c 18710

Non attribuisca ciò che alle ansie di questi mesi. Ora che l'ho vista, tutto è passato. Mille deliziosi auguri al mio buon angelo. c 18729 **Vittorio.**

Edera. Pregoti perdonarmi, ti amo ancora pazzamente, ti desidero con tutto l'ardore della passione che hai destata in me. Sempre tuo. c 18796

Concorrenza alla Concorrenza
Prezzi mai praticati

Signori **Esercenti, Negozianti e Privati** se volete seriamente la più bella luce *Incandescenza a Gas* e la più a buon mercato, rivolgetevi al signor

Corridori Luigi - Rappresentante in proprio

Torino — Via Alfieri, 22 — Torino

Becco completo, posto in opera L. **6 50** — Retine di ricambio su tutti i becchi esistenti L. **2** — Tubi perfezionati L. **0 50** — Tubi infrangibili L. **1 20**. c 13076

Globi da lire Una in più.

Si fanno abbonamenti alla pulitura con ricambio *gratis* di retine e tubi a soli 50 centesimi al mese per lampada.

Si restituisce l'importo entro 3 giorni se non soddisfatti.

Maestri di Musica

E' aperto il concorso al posto di MAESTRO nella *Società Filarmonica di Masserano*, coll'annuo stipendio di L. 600.

Inviare domanda e titoli entro il 25 corrente.

Masserano, 10 dicembre 1896.

Il Presidente

18613 PIPIA.

Esportazione

La Casa Cornelle Prince, Gouda (Olanda) accetterebbe rappresentanze di serii fabbricanti. Cercansi novità. Abili viaggiatori disponibili. 18694

Camera con o senza salotto presso famiglia seria, volendo pensione — Via Lagrange, N. 21, c 18379.

FARMACISTI.

Il **Farmacista CHIAFFRINO**, in Torino, via Venti Settembre, N. 6, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle note dei medicinali, perizie, relazioni, inventari,** ecc. 18677

Vendita d'occasione

di **Motore a gas** « *Sistema Otto* » in ottimo stato e della forza di sei cavalli. — Per schiarimenti rivolgersi dal rag. Alessandro Bianchi, via Barbaroux, 31. 18057

EMORROIDI

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

servono contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TAUCCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 3 g

Rimedi esclusivamente vegetali

STITICHEZZA ed OBESITÀ

PELLICCERIE

DESIDERIO RIGHINI

TORINO - Via Roma, 2 - TORINO

Grande assortimento pellegrine novità con Carrè e all'Inglese.

Pelliccie per uomo e per signora d'ogni prezzo, pronte e da confezionarsi.

Stolette, colli, colliers, manicotti, copripiedi e scaldapiedi di pelliccia. — Ombrelli, bastoni, ventagli.

Prezzi modicissimi. 18643

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 84 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

Locali con forza motrice

da affittare al presente m. q. 500 circa, anche divisibili. — Dirigersi via Bonzanigo, 6 (Borgo San Donato). 12810

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.